



R. LEONCAVALLO

I MEDICI

MILANO

EDOARDO SONZOGNO EDITORE

PARTE PRIMA

I MEDICI

AZIONE STORICA IN QUATTRO ATTI

CREPUSCULUM

POEMA EPICO IN FORMA DI TRILOGIA STORICA

I Medici — Gerolamo Savonarola — Cesare Borgia

« La grande Italia sta per morire. Invano Niccolò Machiavelli le si adoperò intorno con gli eroici rimedi della disperazione; invano Francesco Ferrucci vuol risanguarla delle sue vene purissime. Ella è già morta e la sua sepoltura è l'alto Appennino. »

« G. CARDUCCI. »

Discorso sulle poesie di messer Agnolo Poliziano.



PARTE PRIMA

I MEDICI

AZIONE STORICA IN QUATTRO ATTI

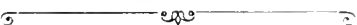
PAROLE E MUSICA

DI

R. LEONCAVALLO



RIDUZIONE PER CANTO E PIANOFORTE



MILANO

Gerolamo

PROPRIETÀ PER



DITTORE

lino

sono riservati.

Copyright 1893, by ERNESTO SONZOGNO.



A MILANO

L'AUTORE DI *P. AGLIACCI* RICONOSCENTE

R. LEONCAVALLO.

INDICE

ATTO PRIMO.

PRELUDIO E FANFARA DA CACCIA.	<i>Pag.</i>	1
SCENA (Lorenzo, Giuliano e Poliziano)	"	7
RISPETTO (Simonetta)	"	28
SCENETTA (Fioretta e Simonetta)	"	35
RITORNELLO TOSCANO (Simonetta)	"	39
SCENA (Simonetta e Montesecco)	"	40
SCENA E DUETTO (Simonetta e Giuliano)	"	47
SCENA FINALE I ATTO (Simonetta, Fioretta e Giuliano)	"	79

ATTO SECONDO.

INTRODUZIONE E QUARTETTO (Bandini, Salviati, Montesecco e Pazzi)	"	85
SCENA E SERENATA (Lorenzo)	"	107
LOTTA DEL CANTO (Lorenzo, Cantori Popolari e Coro)	"	113
ENTRATA DELLE DONZELLE E GARZONI PER LA DANZA	"	127
CANZONE A BALLO (Coro)	"	135
SCENA (Simonetta, Poliziano e Coro).	"	154
CANZONE (Simonetta e Coro).	"	159
SCENA E SORTITA DEL CORO	"	178
SCENA E DUETTO FINALE II ATTO (Fioretta e Giuliano)	"	184

ATTO TERZO.

PRELUDIO E SCENA (Fioretta e la madre di Simonetta)	"	207
MONOLOGO ED ARIOSO (Fioretta).	"	213
SCENA E SETTIMINO (Simonetta, Fioretta, Giuliano, Bandini, Salviati, Montesecco e Pazzi)	"	225
SCENA E QUARTETTINO FINALE III ATTO (Simonetta, Fioretta, Giuliano e Montesecco)	"	265

ATTO QUARTO.

PRELUDIO E GRAN SCENA RELIGIOSA (Fioretta, Montesecco, Bandini e Coro)	"	276
SCENA DELLA RIVOLTA (Giuliano, Lorenzo, Montesecco, Pazzi, Bandini e Coro)	"	325
ALLOCUZIONE DI LORENZO (Lorenzo e Coro).	"	342
MORTE DI GIULIANO E FINALE.	"	355



PERSONAGGI

LORENZO DE' MEDICI	1. ^o Baritono
GIULIANO DE' MEDICI	1. ^o Tenore
GIAMBATTISTA DA MONTESECCO, capitano papale	1. ^o Basso
FRANCESCO PAZZI	1. ^o Basso
BERNARDO BANDINI	2. ^o Tenore
L'ARCIVESCOVO SALVIATI	2. ^o Baritono
IL POLIZIANO	2. ^o Baritono
SIMONETTA CATTANEI	1. ^o Soprano lirico
FIORETTA DE' GORI	1. ^o Soprano drammatico
LA MADRE DI SIMONETTA.	

Borghesi, popolo, cantori popolari, congiurati, ecc.

La scena si passa a Firenze.

Periodo degli avvenimenti storici: dal 1471 al 1478.

ATTO PRIMO ⁽¹⁾

" Qui lieta mi dimoro Simonetta. „
POLIZIANO, *Giostra di Giuliano*, Libro I, Stanza LII.

Un colle presso Firenze. Vaghiſſima boscaglia. Un'alta quercia nel mezzo; alberi a destra ed a sinistra. Un rivolo traversa il fondo della scena. Tra gli alberi si vedrà il cielo purissimo. È pien meriggio. All'alzarsi della tela si sentono squilli di corno, a destra ed a sinistra, sulla scena. Alcuni cavalieri in costume da caccia passano a cavallo, nel fondo, fra gli alberi. Lorenzo e Giuliano entrano insieme dalla sinistra, parlando fra loro. Li seguono un gruppo di altri cavalieri tra i quali sono Poliziano e Montesecco, ma si arrestano nel centro della scena facendo crocchio. Due palafrenieri entrano pure, portando a mano i cavalli di Lorenzo e Giuliano e vanno ad attendere in fondo a destra.

GIULIANO.

E nel Papa un nemico tu supponi?

LORENZO.

È certo e chiaro. Il nepote ⁽²⁾ vorria li suoi Stati allargar, e la Toscana ghiotta preda gli sembra. Quindi ai Pazzi si lega a macchinar qualche tranello. Eppure apertamente a me far guerra non osa!

GIULIANO.

E tu sta in guardia.

LORENZO.

Io veglio. In Roma ei poteva parlarmi qual signore ⁽³⁾, ma il mio poter qui non conosce il suo.

POLIZIANO (appressandosi a Lorenzo).

Che t'ange o mio signor? Perchè s'oscura il nobil fronte che dotò natura de li più eletti e più squisiti doni? Deh, per oggi deponi
(Giuliano intanto si appressa al gruppo ov'è rimasto Montesecco)
le gravi cure. Contempla un istante ciò che natura porge a te d'innante; e in questa selva tacita e quieta a l'uom di Stato succeda il poeta!

LORENZO (stringendogli le mani).

Io poeta!... E se' tu, Poliziano, tu, degno figlio di Virgilio e Dante, che tal nome a me dai! Deh, parla ancora, che più dolce per te questa favella dolce risuona!

POLIZIANO.

No, lascia che ascolti
l'inno sublime che sen van cantando
questo sol, questo verde e questo cielo!

LORENZO ⁽¹⁾.

Tacita selva, o verde solitudine
a l'ombra tua, de 'l tuo ruscello al murmure
scende soave una tristezza a l'animo
e par che in cor pace ed oblio si dèstino.
L'oblio degli alti onor, di vane glorie,
la pace, unico ben!

GIULIANO (vivamente appressandosi).

A le buccoliche
fine si ponga. A Careggi discutere
(squilli interni)
potrete a lungo. Udite, già risuonano
de la caccia i segnali; il sangue celere
ne le vene diggià mi sento scorrere...

POLIZIANO (sorridendo).

Fiero garzone, ma a chi dunque è dato
di domare il tuo core?
(2) Un nume sol potrà cangiarti: Amore!

GIULIANO.

No, de l'antica Grecia sogno la vita forte;
il lauro d'Alcibiade, di Socrate la morte,
il sorriso d'Aspasia e la sua chioma d'or.
Io sogno le Olimpiadi, il plauso di Platone,
le Arene, il dolce fremito d'una prima tenzone,
e tu m'apponi il pallido conforto de l'amor?...
(3) L'amore! Egli è la nuvola
che fonde a' rai del sol;

(1) " Cerchi chi vuol le pompe e gli alti onori „ *Lorenzo de' Medici*, Sonetti e Canzoni, LIII.

(2) Giusto sdegno ti muova
Amor, che costui creda almen per prova!
POLIZIANO, *Giostra*, Libro I, XXIV.

(3) Sì bel titol d'Amore ha dato il mondo
A una cieca peste, a un mal giocondo.
POLIZIANO, *Giostra*, Libro I, XIII.

(1) In questo primo atto che è la parte idilliaca dell'opera, l'autore fa notare che si è sforzato a ridurre scenicamente il poetico incontro di Simonetta e Giuliano, sì bellamente ideato dal Poliziano nella *Giostra di Giuliano*.

(2) Allude al conte Gerolamo Riario, nepote di Sisto IV.

(3) Lorenzo de' Medici andò a Roma a capo dell'ambascceria Fiorentina per salutare il nuovo papa Sisto IV.

e il fior che a l'alba schiudesi
e a sera e vizzo al suol.
E l'armonia che un fremito
lancia per l'aura e muor;
è il foco de la lucciola
senza luce e calor!

LORENZO.

L'amore! Egli e la nuvola
che fa piu bello il ciel;
e il fior che sa rinascere
sovra 'l suo verde stel.
E l'armonia che il giubilo
e il pianto impone al cor;
è foco inestinguibile;
eterna face e amor!

GIULIANO (sorridente).

Poeta! — Ma il tuo nome gl'invitati
(ai Cavalieri, poi a Montesecco
ci fa scordar. — A caccia! Capitano,
buona fortuna.

MONTESecco

A voi, signor, del paro.

(Lorenzo e Giuliano vanno verso il fondo a destra come per montare a cavallo e scompaiono. Poliziano li segue. Montesecco e gli altri si allontanano per vari sentieri. La scena rimane vuota un istante. Simonetta esce dalla sinistra scendendo un poco lo sentiero, cantando un *rispato*. Fioretta la segue raccogliendo qua e là dei fiori.)

SIMONETTA (cantando).

Come amava il suo damo! Ell'attendea
Sul prato a sera e allor che lo scorgea
Movendo incontro aprivagli le braccia,
E, stretto al core, lo baciava in faccia.
Ell'era bionda, in viso pallidetta,
E al suo passare, languida e soletta,
Mormoravano i gigli a la campagna:
Oh, come è bianca! E la nostra compagna.

FIORETTA

Oggi se' penserosa. Eppur vermiglia
hai la guancia ed il tuo malor disparve (1).
Sei debil forse?

SIMONETTA

No, buona Fioretta.
Canto... non soffro più.

FIORETTA (dandole un fiore).

Ciò mi conforta.
Di', non è bello queste fior del prato?

SIMONETTA (mette il fiore sul seno e prosegue il canto).

Come amava il suo damo! Ed egli un giorno
Al verde prato piu non fe' ritorno.
Non pianse ne parlo la poveretta,
Ma, la sua mano contro 'l core stretta,
Ricadde la come persona stanca.
Ed in vederla inanimata e bianca
Mormoravano i gigli a la campagna:
Oh, come è bianca! E la nostra compagna.

FIORETTA (vivacemente).

E triste il tuo rispetto, Simonetta.
Sai, v'è caccia nel bosco; e noi montando
in sul vicino colle, i cavalieri
e le lor gesta osserverem.

SIMONETTA.

Che vuoi!

Mi fanno pena quelle miti bestie
per gioco uccise. Ma, se vuoi, va pure
la caccia ad osservar che qui t'attendo.

FIORETTA

E tu di me d'uopo non hai?

SIMONETTA

No... vanne —

Forte son io. —

FIORETTA (ridendo e abbracciandola).

Son curiosa... il sai!

(corre verso il fondo e si rivolge per dire)

In breve a te ritorno.

(scompare dalla destra)

SIMONETTA (penserosa).

Oh! te felice!

(Mentre Simonetta canta il malinconico ritornello che segue, Montesecco ricompare fra gli alberi, e scortata, trovandola graziosa, si avvanza con preannunzio verso di lei.)

Fiorin di prato!

Sento fuggir dal cor lenta la vita,
Eppur non ho vissuto e non ho amato.
Fior d'erba amara!
Forse le rose de la primavera
Son destinate a ricovrir mia bara!

MONTESecco (abbracciandola di dietro).

Vaga la montanina!

SIMONETTA (spaventata si svincola).

Indietro!... Aita!...

MONTESecco (ridendo).

La selvaggia virtù!... Suvvia, bel bello!
Non strillare così. Vieni, t'adoro.

SIMONETTA (retrocedendo e chiamando).

Fioretta!... Aita... mio signor, v'imploro.

MONTESecco (riabbracciandola).

Ti va ben l'attitudine
di gazzella impaurita.
Ma non temer...

SIMONETTA.

Chi salvami!...

E Fioretta è partita!...

MONTESecco.

Un bacio, su!...

SIMONETTA.

Lasciatemi

Vigliaccio!

MONTESecco.

Tu mi piaci!

Allor che a' strilli mesconsi
son più cocenti i baci!

(1) Simonetta Cattanei morì tisiaca la notte del 26 aprile 1476. Profezione di Carducci alle poesie del Poliziano. — Rosseti, *Vita di Lorenzo de' Medici*.

SIMONETTA (svincolandosi).

Odo rumor! Salvatemi,
(verso il fondo gridando)
Aita! a me!...

MONTESSECCO (contrariato).

La stolta
pudica! Alcun del seguito
Or muove a questa volta...

(allontanandosi)

SIMONETTA (al fondo a destra).

Son salva... s'avvicinano...

MONTESSECCO (ironicamente, prima d'uscire dalla sinistra).

A rivederci ancor!

SIMONETTA (immobile).

Parti. Mâ niuno scorgesi...
E d'onde un tal rumor?...

(guarda tra gli alberi a destra e segue ansiosamente la scena)

Ratta fugge una cervia (1); un cavaliero
la insegue. — Ed è per essa ch'io son salva!
Essa attirava il cacciatore! — Oh Dio!...
Ei quasi la raggiunge, e già la spada...

(gridando)

No, cavalier, non trarre il colpo!...
(si copre il volto paurosamente, e poi guarda ed esclama.)
È salva!

GIULIANO (di dentro).

Chi è là?

SIMONETTA (appoggiandosi spossata all'albero nel centro della scena).

Io vengo meno!...

GIULIANO

(attaccate le briglie del cavallo ad un albero in fondo si avvanza)

È strano. Al certo
qualeun parlò. Che veggio, una fanciulla!
Se' tu che mi parlasti?

SIMONETTA (confusa).

Io, sì...

GIULIANO.

Tu soffri?

SIMONETTA.

È nulla... debil sono... ed il periglio
de la povera cervia mi commosse.

(GIULIANO (contemplandola).

Bella e buona!

SIMONETTA (facendosi forza per partire).

Signor!...

GIULIANO (con dolcezza).

Resta... Non puoi
così sola partir.

SIMONETTA (salutando seria).

Sola non sono!

Addio, signor.

GIULIANO (arrestandola timidamente).

Rimani ancor... ten priego!

(Simonetta si arresta confusa. — Breve pausa)

(1) Bionda beltà che t'offri al guardo mio
Di questa selva ne la pace arcana,
Una ninfa non sei nata da 'l rio?
O non se' forse tu la mia Diana?...
Forma gentile al par giammai vid'io
E per certo non se' tu cosa umana;
La parola mi volgi anco una volta
Io ti scongiuro, parla — il cor t'ascolta.

SIMONETTA (semplicemente).

Ninfa non sono. Fra 'l Ticino e 'l mare
Siede la terra ov'ebbi patria e culla.
Ma con la madre un di lasciai le care
Colline mie quand'ero ancor fanciulla.
A Fiorenza dimoro u' l'onde chiare
L'Arno più ingrossa e placido si culla,
Quinci spesso ne vengo al di soletta,
(2) " Qui lieta mi dimoro Simonetta. "

GIULIANO (con ardore).

Nome gentil che gentil forma adorni,
scolpisciti nel cor.

SIMONETTA (turbata, cercando allontanarsi).

Signor m'attende
un'amica sul colle; che a lei torni
concedi.

GIULIANO (tristamente).

Il mio parlar forse t'offende
che si tosto da me partirti vuoi?
Rimani ancor. — Comprendere non puoi
quale strana dolcezza il cor mi culla!
Tu non lo sai
come corre il pensier!... Dimmi, fanciulla,
amasti mai?

SIMONETTA (evitando di rispondere).

Odi, un rumor nel bosco...

GIULIANO.

Ah no, t'inganni.
Egli è il fruscio
del zeffiretto!

SIMONETTA (c. s.)

Ascolta!...

GIULIANO

A che t'affanni!
Egli è del rio
il murmure soave, o Simonetta.

SIMONETTA (fissandola).

Tu... come hai nome?

(1) " E con sue man di leve aer compose
" La imagin d'una cervia altera e bella „ ecc.

POLIZIANO. *Giostra di Giuliano*, Libro I, XXXIV

(1) O qual tu ti sia, vergin sovrana
O ninfa, o dea (ma dea m'assembri certo)

POLIZIANO, *Giostra di Giuliano*, Libro I, XLIX.

(2) " Qui lieta mi dimoro Simonetta „

POLIZIANO, id., LII.

GIULIANO.

Giuliano.

SIMONETTA (dopo una pausa).

Vanne, la caccia t'aspetta!...

GIULIANO (contemplandola)

Che belle chiome!...

(animandosi)

Come poterti esprimere
sensi che a me sinor furono ignoti;
come poter descrivere
de 'l cor sorpreso i nuovi arcani moti,
se il labbro nel cercar l'immagin vera
una lingua ti parla a me straniera?
Sento fremer ne l'animo
come un concerto di profumi e suoni:
parmi che il bosco s'animi
e nel susurro suo di te ragioni;
e... tremo ed ardo e questo cor mio gramo
non sa trovar che una parola: t'amo!

SIMONETTA (come in estasi)

Al suo parlar d'un'armonia diffusa
par che risuoni tutta la natura:
a nuovi sensi l'anima è dischiusa
e più mi sento che mortal creatura.
E da' prati che 'l sol schiara ed inonda
de la carezza sua calda e feconda,
da 'l ciel, da 'l bosco, da le siepi in fiore
surge un cantico solo: amore! amore!

(Montesecco appare tra gli alberi e resta a guardare celandosi.)

GIULIANO (scotendosi al calpestio).

Taci — un rumor nel bosco —

SIMONETTA (sorridendo estatica).

Ah no, t'inganni

Egli è il fruscio
del zeffiretto.

GIULIANO (appressandosi a lei).

Ascolta!...

SIMONETTA (c. s.).

A che t'affanni!

Egli e del rio
il murmure soave!...

GIULIANO (ingendole la vita col braccio)

O Simonetta

Dammi quel fiore.

SIMONETTA

Prendi — Domani a ritornar t'affretta.

A DUE (mormorando).

O amore! amore!

MONTESECCO (a parte).

Oh il caro idillio! Amante di Giuliano
è la ritrosa. Inutile al mandato
non credo la scoperta.

(scompare tra gli alberi)

FIORETTA (di dentro)

Simonetta.

SIMONETTA (scostandosi vivamente da Giuliano).

La mia compagna!

FIORETTA (entra correndo).

Dove sei? — N'è d'uopo!...

(si arresta confusa)

Un cavalier!

SIMONETTA (a Giuliano, presentandola).

Più che amica, sorella
m'è la buona Fioretta.

FIORETTA (tra sè guardando Giuliano).

(Oh! come è bello!)

GIULIANO (a Fioretta).

Avanzate, o gentile, un vostro amico
esser desio.

SIMONETTA

Lo giorno volge al fine
è d'uopo rincasar. La mamma aspetta
inquieta diggià!

FIORETTA (tra sè guardandoli entrambi).

(Com'ei la guarda!)

SIMONETTA (salutando Giuliano).

Addio, bel cavalier.

FIORETTA (inchinandosi).

Signore!...

GIULIANO (sorridendo ad entrambi).

Addio!...

(Simonetta prende il braccio di Fioretta per uscire dalla sinistra. Nel passare accanto a Giuliano questi prende la mano di Simonetta, la bacia, e le susurra.)

GIULIANO.

A dimane!

FIORETTA (che ha visto di sopra la spalla, tra se, tristamente)

(Diggià!)

(Si allontanano lentamente. Giuliano le segue collo sguardo e quando sono scomparse esclama.)

GIULIANO.

Ed amo anch'io!

(Ca'a la tela.)

FINE DEL PRIMO ATTO.

ATTO SECONDO

" La sulla piazza di Santa Trinita, ora tristamente ingombra dalla colonna
" di Cosimo granduca, sotto il cielo aperto ed in vista del fiume toscano,
" s'intrecciano le danze degli adorni giovani e delle donne gentili. . . .
" E segnati a dito, salutati, acclamati, passeggiano fra il popolo festeg-
" giante il Magnifico Lorenzo e Messer Agnolo Poliziano. „

CARDUCCI

Prefazione alle poesie di Lorenzo de' Medici.

La piazza di Santa Trinita. — La notte è appena discesa e rari passanti traversano il fondo della scena. — Sul davanti parlano in crocchio a bassa voce Francesco Pazzi, l'Arcivescovo Salviati, Bernardo Bandini e Montesecco.

FRANCESCO PAZZI.

Egli volle guidar l'ambasceria
per cattivarsi con lusinghe e doni
il nuovo papa!... Ma Lauro chi sia
ei ben conosce e qual desir lo sproni.

BANDINI.

Ai Medici non basta più lo scudo
ornar de 'l giglio che di Francia il sire
al Gottoso ⁽¹⁾ accordava. Oggi sul nudo
stemma un triregno sognano scolpire!
E intanto Julio cardinal nomato
vorria Lorenzo!...

FRANCESCO PAZZI.

E per Lauro e Giuliano
rosso un sudario abbiamo preparato!

MONTESSECCO (entrando con Salviati).

Salve signor —

FRANCESCO PAZZI.

Salute o Capitano —

(presentandolo)

Bandini a voi presento — Giambattista
da Montesecco.

SALVIATI.

Dal papa mandato
perchè col senno e col braccio ne assista.

MONTESSECCO (gravemente).

Grave è l'incarco!

BANDINI.

Ma la causa è bella.

FRANCESCO PAZZI.

Il tempo stringe; è d'uopo agir.

BANDINI e SALVIATI (a Montesecco).

Favella.

MONTESSECCO ⁽¹⁾.

Perchè pace durevol s'abbia l'Italia intera,
li stati suoi dee stringere un'alleanza vera
e tutti insiem dipendere da un centro, il Vatican.
Questa strana repubblica ai Medici venduta,
a Sisto non accomoda e la vorria caduta
pria che sovr'essa stendasi di Lorenzo la man ⁽²⁾.

SALVIATI.

De lo Stato a Fiorenza ei vuole il mutamento;
egli di sangue inutile crede lo spargimento,
ma dice a noi di scegliere i mezzi e non fallir.

BANDINI.

Grave è l'impresa ed ardua dove Lauro è sovrano!
Ma, se mal certo è il vincere, dovrà la nostra mano
entrambi, inesorata, i Medici colpir.

FRANCESCO PAZZI.

E scorra il sangue, e vittime cadan ne la rivolta
li duo fratelli, e libera la patria questa volta
là su la piazza al popolo potremo proclamar.

(1) Piero il Gottoso, padre di Lorenzo e Giuliano, ebbe da re Luigi XI nel 1465 concessione di portare su di una palla dello stemma de' Medici i gigli della casa di Francia.

(1) " Madia-i che Sua Santità dice, che vorria seguisse la mutazione dello
" Stato, ma senza morte de persona. E dicendoli io, presente el Conte e
" l'Arcivescovo, Padre Santo queste cose se potranno forse mal fare senza
" morte di Lorenzo e di Giuliano e forse delli altri: Sua Santità mi disse:
" io non voglio la morte di niuno per niente perchè non è offizio nostro
" acconsentire alla morte di persona, e benchè Lorenzo sia un villano et
" con noi si porte male, pure io non vorria la morte sua per niente, ma la
" mutazione dello stato sì. Et el Conte respuose: se fara quanto .e podera,
" accio non intervenga, pure quando intervenisse, la Vostra Santità perdo-
" nera bene a chi l'esse. El papa respuose al conte: tu sii una bestia. „
Confessione di G. B. da Montesecco. Codice Bibliotheca Struttiana.

(2) A chi trovasse questi versi non abbastanza limati risponderò ch'io velli
lasciar loro tutta la ruvidezza della cronaca e dar l'impronta dello stile del
Montesecco di cui abbiamo un esempio nello squarcio qui sopra citato.

MONTESECCO.

Astuto e forte è Lauro! E il popol che intrattiene
con ludi e stili e laudi, lo acclama e gli vuol bene,
e se il vede in pericolo su noi si può scagliar!

FRANCESCO PAZZI.

Entrambi tra breve colpirli ci è dato.

BANDINI.

E quando?

MONTESECCO e SALVIATI.

In qual modo?

FRANCESCO PAZZI.

Mi state ad udir.

Il giovin Riario ⁽¹⁾ da noi festeggiato
vedrete a Firenze tra poco venir.
A un gajo convito Lorenzo e Giuliano
per rendergli omaggio non ponno mancar.

BANDINI.

E certo.

MONTESECCO.

Prosegui.

FRANCESCO PAZZI.

Colà, in nostra mano,
nessun dalla morte li puote salvar.

MONTESECCO.

A spegner Lorenzo io basto da solo!

FRANCESCO PAZZI.

Giuliano a me spetta! Io spegner lo vo'!

BANDINI.

Io guido al Palazzo de' nostri uno stuolo.

TUTTI.

Iddio di Firenze vuol libero il stuolo.
Ordita e la trama. Fallire non puo.

MONTESECCO.

A quando l'invito?

FRANCESCO PAZZI.

Tra breve qui in piazza
Lorenzo e Giuliano per certo troviam;
stasera la plebe qui danza e schiamazza.

MONTESECCO.

Sta ben, separiamci.

BANDINI.

Tra poco.

FRANCESCO PAZZI.

N'andiam.

(Francesco Pazzi e Salviati partono insieme dal fondo a sinistra, e Montesecco e Bandini dalla destra. Dopo un attante entrano dal fondo a destra Lorenzo e Pazzi con i signori di mandibole e viote, ai quali Lorenzo addita con il dito a sinistra che si suppone essere quello di Francesco Donati.)

(1) Riario. È un nome di famiglia che si trova nel cap. IV dell'edi. di anno ando di stampa a Firenze nel 1842. Le "Cronache" di questo tempo contengono notizie sul suo andirivire perché Lorenzo solo intervenne alla festa

LORENZO (piano ai suonatori).

Laggiù.

POLIZIANO (sorpreso).

La casa de' Donati. O Dei,
^(scherzando)
Sin le Lucrezie a te cedon placate!

LORENZO.

Adulatore! (ai suonatori) All'opra...

POLIZIANO.

Or canta il vate!

(I suonatori preludiano e Lorenzo canta.)

LORENZO.

Ascolta el canto mio che ti favella
E dal sonno ti scuote, o gentil dama.
E' ti vuol dire che se' tanto bella,
E' ti vuol dir quanto 'l mio core t'ama.
E' ti vuol dir che se' colei che abbellà
Questa mia vita sì povera e grama
E' ti vuol dir ch'è tuo questo mio core
E che tu gli conceda un po' d'amore!

(Due cantori popolari arrivano dal fondo a destra uniti a qualche cittadino e si arrestano ad ascoltare Lorenzo senza appressarsi facendo segni d'approvazione.)

E tanta grazia t'ha concessa Iddio
Di bellezza ⁽²⁾ di forme e senno e onore,
Che potresti davvero, a parer mio,
Accordare a un meschino un po' d'amore.
E quel meschino, o mia bella, son io,
Io che t'ho dato tutto lo mio core.
Ascolta el canto mio che ti favella,
Cedi il core al mio cor, mia dama bella.

PRIMO CANTORE POPOLARE.

(dal fondo, a Lorenzo come per fidarlo al cantor.)

O tu che nel cantar sembri maestro,
Per chi mai sciogli il canto e aguzzi l'estro?

LORENZO (2).

" Ardo d'amore, e convienmi cantare
" Per una dama che mi strugge il core;
" Ch'ogni otta ch'io la sento ricordare
" Il cor mi brilla e par che gli esca fuore. „

SECONDO CANTORE.

Di possente beltade è dunque ornato
Lo volto che t'ha reso innamorato?

LORENZO.

" Ella non trova di bellezza pare;
" Con gli occhi getta fiaccole d'amore:
" Io sono stato in città e castella,
" E mai non vidi gnuna tanto bella. „

(La scena si riempie a poco a poco.)

PRIMO e SECONDO CANTORE.

Se onesta come bella e la tua dama,
Felice te ch'ai paga ogni tua brama.

(1) P. è fotografia poetica del tempo.

(2) Felice va ch'è poeta come
Alli vate tu par bellezza.

POLIZIANO, *Balate* AT III.

(2) LORENZO DI' MEDICI, *Poesie*. La nozia di Bartolino.

LORENZO.

“ Ben si potrà tenere avventurato
 “ Chi sia marito di sì bella moglie;
 “ Ben si potrà tener in buon di nato
 “ Chi arà quel fiordaliso senza foglie. „

VOCI DALLA FOLLA.

E Lorenzo! — Chi? — Il cantore?
 — Taci — E ver — Facciamgli onore —
 — Vo' vederlo — Osserva a manca;
 Poliziano ora lo affianca.
 — Lo si acclami — Lo si onori —
 — Egli è il primo de' cantori
 — Egli è il primo cittadino
 — Gloria al nobil Fiorentino,
 — Ei l'onore è di Fiorenza
 per la sua magnificenza.
 — Guarda là, Giuliano arriva.
 Palle — Palle (1) — Viva! viva!

(Entrano in iscena Francesco Pazzi, l'Arcivescovo Salviati, Montesecco e Bandini)

(Giuliano arriva da un altro canto con gran seguito e portatori di fiaccole)

BANDINI (a parte a Salviati).

Che ne di' tu?

SALVIATI.

Fa schifo questa plebe;
 egli è un re che si acclama.

MONTESECCO.

O un istrione!

SALVIATI (a Francesco Pazzi).

Tu vanne ad invitarlo all'olocausto.

LA FOLLA.

Largo, largo, che arrivano le donzelle
 vaghe e gioconde — come le son belle!

(Entrano le donzelle ed i garzoni. — Montesecco, Francesco Pazzi e Bandini si avanzano verso Lorenzo, Giuliano e Poliziano che si tengono a sinistra sul davanti del proscenio e dopo i saluti cerimoniosi sembrano parlare dell'invito per la festa. Simonetta con la madre e Fioretta prenderanno posto sul davanti a destra; i coristi uomini e donne si disporranno dietro di esse lungo le quinte a destra. In fondo i portatori di fiaccole ed i suonatori di mandoline e viole. Nel centro le donzelle si preparano alla danza.)

LORENZO (a Francesco Pazzi stringendogli la mano).

Grazie ti rendo del cortese invito —
 Di noi t'affida.

SIMONETTA (a Fioretta, a parte).

“ Oh come dolce affisami.
 Io son felice!

FIORETTA (tra sé).

(Ohimè! Pur troppo ei l'ama!)

LORENZO (volgendosi al coro).

Orsù, le belle, e voi, fieri garzoni,
 A la danza — Scegliete le canzoni.

UNA PARTE DEL CORO.

Su, cantiamo: “ E' (2) si vede in ogni lato. „

UN'ALTRA PARTE DEL CORO.

E Paltra: “ Donne belle, (1) i' ho cercato. „

LORENZO.

Le mie modeste rime oggi lasciate —
 (additando Poliziano)

Si renda omaggio al Vate,
 gloria toscana e dell'Italia intera.
 Cantate i versi ove la musa vera
 schietta sorride
 in una forma che 'l pensier conquide,
 e l'anima riscalda al santo raggio!

S'intoni adunque, orsù: “ Ben venga maggio. „

(Poliziano commosso stringe la mano di Lorenzo, mentre i suonatori preludiano. Poi il coro canta e le donzelle ed i garzoni danzano. Francesco Pazzi, Salviati, Bandini e Montesecco partono.)

CANZONE A BALLO (2)

CORO.

“ Ben venga maggio
 “ E 'l gonfalon selvaggio!

 “ Ben venga primavera
 “ Che vuol l'uom s'innamori,
 “ E voi, donzelle, a schiera
 “ Con li vostri amadori,
 “ Che di rose e di fiori
 “ Vi fate belle il maggio.

(Mentre il coro canta e la danza comincia, Poliziano traversa lentamente il davanti della scena battendo la misura bonariamente sul palmo della mano e passa a destra avvicinandosi a Simonetta.)

(Assieme)

“ Venite alla frescura
 “ Delli verdi arbuscelli:
 “ Ogni bella è sicura
 “ Fra tanti damigelli;
 “ Chè le fiere e gli uccelli
 “ Ardon d'amore il maggio.
 “ Chi è giovane e bella
 “ Deh non sie punto acerba,
 “ Chè non si rinnovella
 “ L'età, come fa l'erba:
 “ Nessuna stia superba
 “ All'amadore il maggio.
 “ Ciascuna balli e canti
 “ Di questa schiera nostra,
 “ Ecco che i dolei amanti
 “ Van per voi, belle, in gio-
 [stra:
 “ Qual dura a lor si mostra
 “ Farà sfiorire il maggio. „

SIMONETTA

(a parte a sua madre).

Tutto è festa e tripudio,
 tutto un sorriso appar.
 Oh, questo gaudio attirami,
 vorrei, mamma, danzar!

LA MADRE.

Figlia, non è possibile,
 danzare a te non lice.
 Il tuo malor...

SIMONETTA.

Ten supplico
 Fammi danzar...

POLIZIANO (che si è appressato ed ha intese queste ultime parole).

Che dice!

(alla madre)

Buona donna, contentala,
 eccede il tuo rigor!
 Non impedir che schiudansi
 a primavera i fior!

FIORETTA.

E sofferente.

(1) *Tulle*, come si sa, era il grido di casa Medici.

(2) E' si vede in ogni lato

Che 'l proverbio dice il vero, ecc.

VIII.

LORENZO DE' MEDICI, *Canzoni a ballo*

(1) Donne belle, i' ho cercato

Lang tempo del mio core

XI.

LORENZO DE' MEDICI. — *Canzoni a ballo*

(2) POLIZIANO, *Balibala III.*

POLIZIANO.

Allor le sia concesso
almen cantare la canzone a ballo.
(sorridente a Simonetta)
Son certo che vorrai!

SIMONETTA (alla madre)

Tu vuoi?

LA MADRE

Va pure.

POLIZIANO.

Su, schiudi il labbro e mentre in mille giri
ferve intorno la danza, amor t'ispiri!

SIMONETTA.

Si, cantero. Fatemi coro — (ai suonatori) e voi
seguitemi sommessò. Attenti (ai ballerini) a noi!

(Essa comincia la sua canzone cercando frenarsi, ma si anima sempre più
sino alla fine.)

Le coppie s'intrecciano — comincia la danza,
Le giovani ammutola — gentil titubanza;
Ma sguardi ricercano — gli sguardi ritrosi,
Ma fremiti ascosi — commovono i cor.

E mentre bisbigliano — le gaje mandole
E gemon più teneri — sospir le viole,
Le coppie men timide — si guardano in viso
E in ogni sorriso — è un lampo d'amor.

Le mani si cercano — si stringon frementi,
Le labbra susurrano — parole cocenti,
Le chiome scompongonsi — la mente è smarrita,
Un sogno la vita — appare al pensier.

O strana vertigine — piacer sovrumano
Mi par che una musica — risponda lontano,
Mi sembra che un alito — di vita novella
Mi renda più bella — m'inviti al piacer.

Oh! amarsi! nel turbine — sentirsi portati,
Confondere i palpiti — commossi, beati!

(guardando Giuliano)

Perché tal delizia — provar non poss'io,
E teco, amor mio — tal bene goder?

(ai suonatori, animatissima)

Più presto.

LORENZO (con ammirazione).

Scintillano, al par d'una stella (1)

Gli sguardi.

POLIZIANO (a Lorenzo, a parte).

Ella è tistica! (2)

VOCI DEL CORO

Su, canta la bella!

(1) Dalla poesia di Lorenzo in morte di Simonetta.

" O chiara stella, che co' raggi tuoi

" Togli all'altre viene stelle il lume.

Dice Lorenzo nella *Dichiarazione dei primi sonetti* a proposito della Simonetta." Non questa eccellentissima donna del mese di aprile, nel qual tempo
" la terra si vuol rivestire di diversi colori di fiori molto vaghi agli occhi
" e di grande ricreazione all'animo... "

Poesie di LORENZO DE' MEDICI — G. Barbera, editore.

(2) So bene che la parola *tistica* non si diceva a quel tempo, e che la *Tubercolosi* veniva chiamata sino al secolo scorso *Mal sottile*. Ma abbisognava anche che il pubblico sapesse pure, altrimenti che dalle note del poema, di qual male si muore la Simonetta.

Per questo mi si passi la parola.

SIMONETTA.

Raddoppiano i palpiti — la musica affretta.

FIORETTA E LA MADRE.

Che fail

GIULIANO (prorompendo).

Simonetta!

LORENZO (ritenendolo per la mano, a parte).

Raffrenati!

SIMONETTA

Ancor!

Aneh'io vo confondermi — in liete carole,
Aneh'io voglio i fremiti — le calde parole,
Aneh'io vo' sorridere — goder voglio aneh'io,
La vita è l'oblio — la vita è l'amor!...

(Si slancia nel turbine della danza generale, ma dopo un istante dà un grido e supponendosi che dia uno sbocco di sangue cade svenuta fra le braccia della madre e di altre donne che l'aiutano a trasportarla. Fioretta piange silenziosamente sul davanti, a destra.)

VOCI DEL CORO

Si soccorra.

GIULIANO.

O cielo, morta!

POLIZIANO (confortandolo).

No, svenuta.

LA MADRE (in lagrime, partendo).

Oh! come è smorta!

VOCI DEL CORO.

Triste caso! — Poveretta!

GIULIANO

Strazio atroce!

FIORETTA (in lagrime).

O Simonetta!

LORENZO (a Giuliano).

Vieni, andiamo.

GIULIANO

Mi precedi.

(Lorenzo parte col Poliziano e la scorta. Il popolo si allontana a poco a poco.)

VOCI DALLA FOLLA (allontanandosi per varie parti).

Su partiam. — Lorenzo, vedi,
S'allontana. — E la fanciulla?
— E svenuta. — È quasi nulla.
— Dove andate? — giù pel calle.
Viva — viva. — Palle — Palle.

(La scena resta scura e vuota. Giuliano è in fondo, Fioretta sul davanti, immobile.)

GIULIANO.

Povera Simonetta!

FIORETTA (fra sé).

Oh, quanto fama!

GIULIANO.

E non poter volare a lei, vegliarla,
calmar co' baci il foco de la febbre!
(Fioretta muove silenziosamente per partire verso il fondo.)
Dove vai tu?

FIORETTA.

Tarda è la notte.

GIULIANO.

È vero.

Te ne scongiuro, fa ch'io m'abbia nuove di lei!

FIORETTA.

Sì.

GIULIANO.

Veglia — Dille il mio martoro!

FIORETTA (per partire).

Sta bene.

GIULIANO (ritenendola).

Ma tu stessa, di', che hai?

Temi forse per lei?

FIORETTA.

No.

GIULIANO.

Come strana
la voce tua mi giunge. A me ti affida.
Che mai ti affligge?

FIORETTA.

Nulla; tu t'inganni.

(Momento di silenzio. De' frammenti della canzone del Poliziano si sentono ancora da lunge. Giuliano si appressa ancora a Fioretta.)

GIULIANO.

Che hai?

FIORETTA.

Assorto ho l'animo...
in quel canto che muor...

GIULIANO.

E nella voce tremula
è un eco di dolor?...
Fioretta, appressa; fingere
perchè vuoi tu con me?
Che hai?

FIORETTA.

Commosa è l'anima
senza saper perchè!

GIULIANO (prendendole amichevolmente la mano).

Allora che più facili
a noi sorridon gli anni,
il nostro core gonfiassi
di cari e strani affanni.

Allor si provan fremiti
qua' tu li provi adesso,
e sul ciglio le lacrime
noi sorprendiamo spesso.

La tua coscienza ingenua
non sa spiegarti nulla:
ma un cor di donna palpita
ne 'l tuo sen di fanciulla.

Ma tutta alfin disvelasi
a l'alma tua romita
la più solenne pagina
del libro de la vita.

E mentre ignara e attonita
porti la man sul core,
tu senti un nuovo palpito,
il palpito d'amore!

FIORETTA (commossa, animandosi).

Sì, questo nuovo palpito
lo risentii nel core,
lo riconobbe l'animo
il palpito d'amore!

E piena di quell'estasi
chiesi commossa a Dio
la mia parte di spasimi,
chiesi d'amare anch'io...

Vano pregar! come orfana
fu la mia triste culla,
vuoto rimane e gelido
il cor de la fanciulla.

Tutti i sogni di vergine
m'è forza d'obliar!
In me delitto è il palpito...
(piangente) ed io non posso amar!

GIULIANO (stupito).

Ma qual segreto ascondesi,
fanciulla, nel tuo cor?

FIORETTA (cercando partire).

No, tu non puoi comprendere...
Lasciami al mio dolor.

GIULIANO (ritenendola con interesse).

A me t'affida. — Attristami
Fioretta, il tuo parlar.
Tu, sì bella e sì giovane,
dirmi: " non posso amar! „

Ma parla; è inesplicabile
lo strazio del tuo cor.

FIORETTA (cercando ancora partire).

No, tu non puoi comprendere...
Lasciami al mio dolor!

GIULIANO (prendendole ambe le mani).

Di' —

FIORETTA (-forzandosi).

No —

GIULIANO (col più grande interesse).

Saprò costringerti.

FIORETTA.

Non mi tentare!

GIULIANO (chinandosi verso di lei per convincerla).

In me
dunque non hai fiducia?

FIORETTA

(in uno slancio gli afferra la testa con ambo le mani e baciandolo in fronte gli dice):

T'amo!

GIULIANO (colpito).

Che dici!.. Ohimè!..

(Fioretta fugge precipitosamente. — La tela cade.)

ATTO TERZO

" L'assassinio di Giuliano era stato commesso a Francesco de' Pazzi ed a Bernardo Bandini e quello di Lorenzo alla sola mano del Montesecco. Questi aveva accettato volentieri l'incarico mentre credeva che dovesse eseguirlo in una abitazione privata: ma indietreggiò davanti all'idea di profanare la casa di Dio con un delitto così odioso. "

Roscoe, *Vita di Lorenzo*, pag. 143.

Il Ponte Vecchio in prospettiva, praticabile, con le sue case da ambo i lati. — È notte. — Le case dall'altro lato del ponte si perdono nel buio. — L'ultima casa dell'angolo destro del ponte che più si approssima allo spettatore si suppone esser quella del Montesecco. Indi un viottolo. — Poi, sempre a destra, ma più presso al proscenio, una casetta alla cui porta si ascende per una piccola scala praticabile con parapetto: è quella di Simonetta. — Dall'altro lato, a sinistra, pure presso al proscenio, la casa di Fioretta. — Il muro del piano terreno è soppresso e si vedrà l'interno di una stanza terrena semplicemente mobiliata. — Una tavola è nel mezzo su cui arde una lucerna; un inginocchiatoio a sinistra presso al muro sul quale è una Vergine; presso alla tavola una gran sedia ed uno sgabello. — In fondo, una finestra che dà sull'Arno. — All'alzarsi della tela Fioretta scende lentamente i gradini della scala di Simonetta parlando alla madre di quest'ultima che dal pianerottolo le schiara il cammino con una lanterna.

FIORETTA (scendendo i gradini).

Va, rinfranca ne 'l sonno le fatiche
di tante veglie. Simonetta infine
in un queto sopor tranquilla giace.
Non hai nulla a temere.

LA MADRE.

E tu?

FIORETTA.

Tra breve
a lei d'appresso tornerò.

LA MADRE.

Che Iddio
ti benedica, mia buona fanciulla!

(Fioretta sarà giunta sul limitare della sua porta: fa un gesto di saluto ed entra. — La madre di Simonetta rientra e chiude la porta.)

FIORETTA (dopo un istante, ritra presso la tavola).

Che Iddio ti benedica! Un anatema
colpita men m'avria di questo voto!
E Simonetta pallida, morente,
mi bacia e m'apre 'l cor tutta fidente!
Oh, di me stessa ho schifo! Da tre lune
vivo di vituperi e di menzogne
rubando amore ed amicizia! E lui!...
A me ne viene, ma di lei richiede;
mi fissa in volto cogli occhi distratti
che guardan sempre, ma non vedon mai.
Essa regna sul core, ed io sui sensi!...

(passa
sul davanti)

(dispe-
ratamente)
(biccamente)

(con angoscia)
(cade assisa
sulla sedia)

Oh! s'ameranno, s'ameranno sempre!
Sempre?... Non già — che un baratro profondo
scava tra lor la morte — O Dio, cancella
sin le vestigia del pensiero orrendo
ch'ora mi balenava! — O amor tremendo!
Tremendo? ah no, dolcissima
parte del cor tu sei;

e se dovessi perderti
omai, che addiverrei?

(levandosi)

Amo, e che importa a l'animo
la sua lenta agonia,
se in essa è il solo gaudio
de l'egra vita mia!

Amo, e sul viso pallido
scorra perenne il pianto:
amo, ed eterno strazio
mi costi il dolce incanto;

amo, e non vo' divellere
questo senso da 'l cor:
amo, e d'amor vo' vivere
e vo' morir d'amor.

(Va verso il fondo guardando al verone che dà sull'Arno. — Dal fondo del ponte arrivano, avviluppati ne' mantelli, l'arcivescovo Salviati, Francesco Pazzi e Bandini. — Si arrestano davanti alla casa di Montesecco.)

FRANCESCO PAZZI (additando l'uscio), (1)

È là.

BANDINI (guardando in alto).

Si scorge lume alla finestra.

SALVIATI (a Bandini).

Picchia ed avvisa il Montesecco.

FRANCESCO PAZZI (volgendosi rapidamente a Bandini).

Attendi!

(Giuliano comparisce sul fondo e traversa il ponte lentamente)

Qualcun traversa il ponte e a noi ne viene.

(guardando)

Ma.. non m'inganno... È Giuliano!

(1) " & così s'è fatto, nè mai se 'ntese niuno loro ordine, se non lo Sabato a doi ore di notte. " — *Confessioni* di G. B. DA MONTESECCO.

RANDINI

Giuliano!

SALVIATI.

Forse scoperti?...

FRANCESCO PAZZI

Silenzio — nell'ombra
ognun si celi, ed osserviam.

(Si nascondono nel viottolo dietro la casa di Simonetta. Giuliano, giunto sul davanti, guarda pensieroso la finestra di Simonetta, poi si appressa alla porta di Fioretta e picchia discretamente.)

FIORETTA (di dentro, appressandosi all'uscio)

sei tu? Giuliano,

GIULIANO

Son io.

(Fioretta apre e si allontana dall'altra parte del tavolo. — Giuliano entra e chiude. — I tre congiurati escono dal viottolo e Francesco si appressa cautamente e guarda dalla toppa nell'interno della stanza.)

GIULIANO (pensieroso avanzandosi).

Simonetta?

FIORETTA (senza guardarlo).

Riposa.

FRANCESCO PAZZI (agli altri due).

Nulla abbiamo a temer — Presso un'amante
securò ei posa. Va, t'inebria, estrema
questa è per te notte d'amor!

(Francesco Pazzi indica a Bandini la porta di Montesecco, Bandini picchia ed entra.)

GIULIANO.

La febbre
la consuma tuttor?

FIORETTA.

No, la giornata
passò tranquilla.

GIULIANO (dopo un istante)

E... di me ti ragiona?

FIORETTA.

Sempre. (poi a parte) E per me non trova un motto!

GIULIANO (dopo un altro silenzio).

Ahi lasso!
Potessi almen vederla!
(siede presso la tavola col capo fra le mani).

RANDINI (uscendo dalla porta del Montesecco).

Ei scende.

SIMONETTA.

(Schiodando la porta e restando sul limitare appoggiata)

O come
bella e la notte! il breve sonno ruppe
un insolito affanno, e mi pareva
di softbear. La mia povera mamma
riposa. — Oh, l'aria mi fa tanto bene!
Se Fioretta chiamassi...

MONTESECCO (uscendo frettoloso, all'Arcivescovo).

Monsignore,
voi stesso!

SIMONETTA (cercando discernere nell'oscurità).

Alcun favella.

SALVIATI.

Io stesso! È l'ora
d'agire. Or quanto è stabilito intendi.

SIMONETTA.

Chi son, che dicon mai?

SALVIATI (a Francesco Pazzi).

Tutto gli apprendi.

FRANCESCO PAZZI.

Gli eventi non arri-ero al grande piano ordito (1).
Tu sai che a'fine Lauro venne solo al convito,
e Julio, egro dicendosi, nulla potemmo oprar.
Ma il vero gli è che 'l giovane restò con una bella.

(additando la casa di Fioretta)

Credo che là, in quel portico, dimori la donzella;
chè Giuliano celandosi or là vedemmo entrar.

(Dopo queste parole con un gioco di scena additando la casa di Fioretta si avanzano cautamente al proscenio, verso la casa di Simonetta, in modo che questa potrà intendere quel che segue.)

SIMONETTA

Parlan sommessò... Intendere più che veder non posso.
(guardando)

Ma gli occhi non m'ingannano: alla mia volta han mosso.
(tirandosi indietro)

Dio! se sicari fossero! Tremo e non so fuggir!

(Assieme)

FRANCESCO PAZZI.

Dunque diman dee compiersi
[la trama preparata.
Durante il sacro ufficio, in
[Santa Reparata (2),
insiem Lorenzo e Julio po-
[tremo alfin colpir!

SIMONETTA (atterrita).

Che sento, o Dio!

MONTESECCO
(con orrore superstizioso).

Nel tempio!

FRANCESCO PAZZI.

La pia benedizione
dimane è per Fiorenza segno
[di redenzione!
Sì, quando il prete l'ostia sa-
[erata leverà,
mano ai pugnali, e celeri,
[piombate sui tiranni,
e con essi disperdansi la ser-
[vità, gli affanni,
e un'era nuova il popol per
[voi saluterà!

SALVIATI

(a Francesco Pazzi additando Mon-
tesecco).

Freddo riman...

(Dall'altro canto del teatro, nella stanza di Fioretta, Giuliano è caduto sulla sedia, e poggiato al tavolo resta col capo fra le mani, assorto in tristi pensieri mentre Fioretta, che sarà andata in fondo, presso al verone, lo guarda di tanto in tanto cupamente.)

GIULIANO

(seguendo il corso de' suoi pensieri).

Me lasso! Io che pensava in-
[differente
dal lido contemplare la tem-
[pesta,
in qual turbo lanciavi l'anima
[dolente!

(a Fioretta che si appressa a poco
a poco)

Debole fui quella sera funesta
in cui d'amor commossa m'hai
[parlato.

E nel core il rimorso or sol
[mi resta.

(1) Allude al convito fatto col pretesto di festeggiare l'arrivo del cardinale Raffaele Riario di cui è questione nella nota a pag. 16.

(2) Vedi Roscoe, *Vita di L. De' Medici, Guicciardini, Machiavelli, ecc.*

(Assieme)

MONTESECCO
(come prima assorto).
Nel tempio!
FRANCESCO PAZZI (duramente).
Che val? Deciso è omai
MONTESECCO (decisamente).
No, no. Tal sacrilegio non
[compirò giammai!
SALVIATI.
Ma questo sacrilegio il Papa
[assolver può.
BANDINI
L'Oligiati⁽¹⁾ anch'egli uccidere
[lo duca di Milano
ne 'l tempio, per la patria,
[osava di sua mano,
nè questo sacrilegio il braccio
[glì arresto.
SIMONETTA
(al colmo del terrore, a parte).
L'orribil ccsa! un brivido
mi corre per le vene!...
A la magion de' Meoici
correre omai conviene!
MONTESECCO (continuando).
Ma Dio vi guarda!
SALVIATI.
L'onor parla, e Dio
nostro è l'onor.
BANDINI.
Ei forza ci darà.
FRANCESCO PAZZI.
Tutto è deciso, e fermo il
[braccio m'io
i tiranni a colpìr non fallirà!
MONTESECCO.
Io sono vostro. — Al papa lo
[giurai,
a' vostri cenni in chiesa mi
[teriò;
ma l'anima dannar non vo-
[glio ⁽²⁾, e mai
il pugnale in un tempio sru-
[derò!
SIMONETTA (a parte).
Mio Dio, scuoti 'l terror che
[m' ha impietrato,
dammi forza onde il possa
[rinvenir;
ch'io storni dal suo capo il
[triste fato,
sol ch'io lo salvi, e poi fammi
[morir!

(1) Fu nel 1476 che Gerolamo Oligiati, una specie di Bruto Romano, uccise il duca di Milano (Galeazzo Maria) nella chiesa di S. Stefano.

(2) Vedi ROSCOE, *Vita di L. de' Medici*, pag. 139 e seguito.

O ciel, se questo amore è con-
[dannato
su me solo disfoga il tuo fu-
[rore
e raddoppia le angoscie al
[cor piagato.

FIORETTA
(non potendo più ritenersi).
Parli d'angoscie! E quali?
[Ma 'l tuo core
pel feroce egoismo dell'affetto
glì occhi ti serra sull'altrui
[dolore.
E i miei so-pir che soffocai
[ne 'l petto,
ed il fuggirti, e 'l confinar ta-
[cente
in fondo al core questo amor
[negletto,
tutto sacrificai. La confidente
de l'amor tuo divenni; ed
[obliai
la dignità, la gelosia possente!
Se de la donna or tu pietà
[non hai,
sappi che madre ⁽¹⁾ sento che
[addivengo
e perdona al mio cor se troppo
[amai.
(Cade prostrata lagrimando sull'in-
ginocchiatoio — Giuliano commo-
so va a cercarla e dolcemente la
mena fra le sue braccia presso al
tavolo, la fa posare sulla sedia e
siede ai suoi piedi sullo sgabello.)

(1) Questo figlio di Fioretta nato dopo la morte di Giuliano si chiamò Giulio e divenne poi Papa Clemente VII.

(Assieme)

FRANCESCO PAZZI (a Montesecco).
Dunque non vuoi?
MONTESECCO.
Non vo'.
SALVIATI (facendo qualche passo).
Sta bene. Addio.
FRANCESCO PAZZI.
Su te, almeno, diman si può
[contar?
MONTESECCO.
Fuori, contate pur su 'l brac-
[cio mio.
SALVIATI.
A Santa Reparata.
FRANCESCO PAZZI.

Non mancar.
(Montesecco saluta rispettosamente. Salviati, Pazzi e Bandini ravviluppati nei loro mantelli riprendono il cammino e si perdono al di là del ponte. Montesecco, dopo aver sorvegliata la loro partenza, fa per rientrare in casa, ma in quel punto Simonetta, che in uno slancio d'energia scende i gradini cautamente per correre a prevenire i Medici, è tradita dalle forze e si lascia cadere sull'ultimo gradino. Il rumore attira il Montesecco che ritorna sul davanti ricercando.)

MONTESECCO
(vista la Simonetta l'afferra ed appressa il volto al suo per riconoscerla).
Qualcuno è là. Chi sei?... La
[Simonetta!
La bella di Giuliano!... Hai
[tutto udito?
SIMONETTA (presa da terrore).
Io... no!
MONTESECCO.
Tu menti!
SIMONETTA
(rilevandosi con uno sforzo supremo).
Ebben, tutto ascoltai!
MONTESECCO
(incrociando le braccia).
E che intendi ora far?

SIMONETTA
Tu ben lo sai!...
Veder Giuliano: i Medici
salvar da morte orrenda:
a le lor case accorrere
prima che 'l sole ascenda,
e se tenti impedirmelo
al soccorso gridar.

GIULIANO.

E son io che t'appresi il do-
[lore!...
E son io del tuo pianto cagion!
Qual compenso al tuo nobile
[amore!...
Quanto indegno son io di
[perdon!...
Generosa!... rincorati, oblia,
tergi il ciglio, ora tutto fin,
poichè omai la tua vita a la mia
un legame più santo riuni.

(Assieme)

MONTESECCO

(mentre Simonetta parla, stranamente che Salviati gli ha detto che Giuliano è nella casa vicina. Colpito da un'idea va a guardare alla porta di Fioretta e scorto dalla toppa Giuliano ai piedi di costei dà in uno scroscio di risa e dice sogghignando a Simonetta):

Ah non è d'uopo correre
così lontan, carina!
Giuliano è là aspettandoti
in braccio alla vicina!
Guarda!

(trascinando Simonetta alla porta di Fioretta e forzandola a guardare)

E pur ora i Medici
Intendi tu salvar?

SIMONETTA

(come colpita porta le mani al cuore e dopo un istante dice con moto generoso):

Lo vo'!

MONTESECCO (boccamente)

Sta ben. Rammentati
che qui non havvi altare;

(sguainando il pugnale)
che ho l'arme e non ho scrupoli

FIORETTA.

E sei tu che mi parli d'oblio!
E sei tu che mi parli d'amor!...
E che dunque più darti poss'io
se t'ho dato ogni fibra del
[cor?!...]

Lascia pure eader questo
[pianto,
chè, s'io piango, di giubi'o è
[sol...]

Tu il dicesti, un legame più
[santo
ci congiunse in quest'ora di
[duol.

(Restano abbracciati come in estasi.)

che resto ad ascoltare;
che è notte. Inerme egli offresi
e niun salvar lo può!
Or va!

(Spinge vigorosamente la porta e rimane in ascolto col pugnale in mano mentre Simonetta barcollante e morente entra indirizzandosi a Giuliano.)

SIMONETTA.

Giuliano... Salvati!

FIORETTA (allontanandosi confusa da Giuliano).

Mio Dio!

GIULIANO (vedendo vacillare Simonetta, accorre a sostenerla).

Com'ella è smorta!

SIMONETTA (sforzandosi a parlare).

Diman... dimane... i Medici...

(Da un rantolo e cade morta.)

FIORETTA (accorrendo).

Simonetta!

GIULIANO (disperatamente)

Ell'è morta!!...

MONTESECCO

(tracette nella guaina il pugnale e mormora avviandosi verso la sua casa):

E dunque Iddio che i Medici
a morte condanno!

(La tela cala.)

FINE DEL TERZO ATTO

ATTO QUARTO

AST.: Ed ora all'opera: o Male, tu sei sorto in piedi,
Prendi la strada che tu vuoi.

SHAKSPEARE, *Giulio Cesare*, Atto III, Scena III.

Interno della chiesa di Santa Reparata visto diagonalmente.

Gli archi dilungano partendo dalla quinta più vicina al proscenio a sinistra perdendosi verso il fondo a destra ove si scorgono i primi gradini per montare all'altare maggiore.

Davanti ai gradini sono preparati gli scranni per Lorenzo e Giuliano. La porta della sacrestia, bene in vista, trovasi dietro gli scranni in faccia al pubblico. La gran porta d'entrata si suppone essere sul davanti a sinistra.

All'alzarsi della tela si officia. Si sentono i suoni dell'organo ed i canti dei preti e dei ragazzi. Una folla di donne che pregano in ginocchio volte verso l'altare. Gli uomini sono in piedi sul davanti della scena; fra essi circolano i partigiani de' Pazzi. Sul davanti a sinistra sono il Montesecco e Bandini parlando fra loro; dall'altro lato, pure sul davanti, Fioretta prega con fervore.

(Assieme.)

MONTESECCO (piano a Bandini).
Chi dunque in vece mia Lauro
[colpisce?

BANDINI.

Due preti ⁽¹⁾ che i tuoi scrupoli non hanno.

MONTESECCO.

Non temete che il popolo qui
[accolto
in suo favore accorra?

BANDINI.

No. Le donne son sul davanti e in numero
[maggiore.

Tra gli uomini eccitando i
[malcontenti
i fidi stan.

MONTESECCO.

Lorenzo arriva — Attenti.
(Lorenzo entra preceduto da due servi che fanno sgombrare il passo: al suo fianco è Angelo Poliziano, e lo seguono quattro gentiluomini di scorta.) ⁽²⁾

I CONGIURATI

(piano eccitando il popolo).

— Si dan l'aria da principi
li Medici oramai!

— Osar così interrompere
il sacro rito — e guai
se si protesta.

ALCUNI DEL POPOLO.

— Oh, il popolo
se vuole...

CORO DI PRETI E RAGAZZI
(ai quali rispondono le donne del popolo).

Credo in unum Deum, patrem Omnipotentem, factorem caeli et terra, visibilium omnium et invisibilium. Credo in unum dominum, Jesum Christum filium Dei unigenitum, et ex patre natum ante omnia saecula, Deum de Deo, lumen

(Assieme)

I CONGIURATI.

— Ei non vorrà!
S'ei ringhia, Lauro splen-
feste gli allestirà. [dide
E fra le danze e i cantici
la servitù s'oblia!

— Feste che paga il pubblico
erario!

ALTRI POPOLANI.

— O sorte ria!

I CONGIURATI.

— Ma intanto egli il Magnifico
si noma.

VOCI DEL POPOLO.

— E noi paghiamo!

I CONGIURATI.

— Ei governa celandosi,
ma è lui che noi serviam.
— Saria tempo di scuotere
codesto giogo a'fine.

ALTRE VOCI.

— S'è paziente il popolo,
la pazienza ha un fine!

FIORETTA (pregando).

Signor prostrata in lacrime
ate confesso umile il fallo mio.
Amai con tutto l'essere
ed amo ancora, onnipossente

[Iddio.

Perdono imploro all'anima
di lei che offesi e che nel ciel

[tornò,

e tu non puoi negarmelo
pel peccato che Cristo per-
[donò.

MONTESECCO (inquieto a Bandini).

Ma di', Giuliano?...

de lumine, Deum verum de Deo vero, genitum, non factum, consubstantialem patri, per quem omnia facta sunt, qui propter nos homines et propter nostram salutem descendit de caelis.

Et incarnatus est de spiritu sancto ex Maria virgine, et homo factus est.

Crucifixus etiam pro nobis sub Pontio Pilato, passus et sepultus est.

Et resurrexit tertia die secundum scripturas.

Et ascendit in caelum, sedet ad dexteram patris, et iterum

(1) Furono scelti due ecclesiastici per commettere un atto a cui il soldato s'era rifiutato per motivi di coscienza. Essi furono Stefano da Bagnone, lo scriba apostolico, e Antonio Maffei.

ROSCOE. — *Vita di Lorenzo de' Medici*, pag. 143.

(2) Anche questo dettaglio scenico è della più scrupolosa esattezza storica.

(Assieme)

BANDINI.

Acquetati.

Attendere convien:

Pazzi qui dee condurcele.

MONTESECCO

La porta s'apre... ei vien!

(Giuliano entra con Francesco Pazzi. Questi passando fa un segno d'intelligenza a Bandini che li segue. Giuliano va a sedere accanto a Lorenzo e dietro di lui s. terzolo. Pazzi e Bandini mentre due preti si preparano dietro Lorenzo.)

FIORETTA (mentre Giuliano passa)

E desso. Un guardo ei vol-
e già mi balza il cor! [semi
Come inquieto ho l'animo.
Pietà di noi Signor!

(si rimette a pregare)

I CONGIURATI

(additando Giuliano che passa)

— Mentre Lorenzo a stringere
il nostro giogo intende,
in orgie ed in tripudii
Giuliano le notti spende.
— Le fanciulle del popolo
serveno al bel garzone
di svago! E i padri di r-
contenti! [mono

ALTRI POPOLANI.

— Dannazione!

Dell'onor nostro ridere
egli non deve invan!

ALTRE VOCI.

— Un di verra pei deboli...

CONGIURATI

— Tal di non è lontan.

(In questo momento il *Coro* è finito e Lorenzo incomincia il *Sandus*. Movimento di silenzio generale. Al primo tocco delle campane che suonano per la benedizione Francesco Pazzi e Bandini si slanciano su Giuliano dandogli dei colpi di pugnale e perseguitandolo sin sul davanti della scena. Nel tempo stesso i due preti, armati di pugnale cercano di ferire Lorenzo, ma questi se ne accorge, scatta la spada e si difende mentre Poliziano, colto il momento in cui i due preti presi da tema uggioso gettando le armi, spinge Lorenzo nella sacrestia, chiude la porta e si mette davanti ad essa per impedirne l'ingresso unito ai quattro centinommi di scorta di Lorenzo. Movimento di generale commo- sione. Le donne del popolo scappano impaurite e nella chiesa restano i popolani inaspriti dai congiurati gridando senza saper perchè: (3)

FRANCESCO PAZZI

Muori!

GIULIANO

Soccorso!

FIORETTA

Vergine!

I LORENZO (con i centinommi)

Ridolfi, a me.

DONNE DEL POPOLO (gridando).

Alle porte —

Salviamci!

(Parte delle donne fuggono impaurite, altre si aggruppano attorno a Fio-
retta che cerca soccorrere Giuliano.)

BANDINI (a Francesco Pazzi, lasciando Giuliano a terra).

Ei giace esanime.

CONGIURATI.

Morte ai tirami!

POPOLO.

Morte!

FRANCESCO PAZZI.

Lorenzo?

MONTESECCO.

Egli sfuggiavi.

BANDINI

Donde?

MONTESECCO (additando la sacrestia)

Di là.

FIORETTA (sul corpo di Giuliano, cercando rianimarlo).

Giuliano!

Aita!!

POLIZIANO (a Bandini).

Vil sicario!

(Quel della scorta di Lorenzo con la spada in pugno)

Indietro — Indietro!

FRANCESCO PAZZI (richiamando Bandini).

E vano...

Non monta... Esulta o popolo!

Libera e la città...

Or al palagio accorresi
gridando Liberta!

(Escono Francesco Pazzi, Bandini e Montesecco seguiti dai congiurati.)

FIORETTA (disperatamente alle donne).

Respira ancor — Salviamolo!

Aita, per pietà.

DONNE DEL POPOLO.

Sventura! Iddio fan complice
di tanta iniquità!

POPOLO.

Si esulti affin; de' Medici

libera e la città.

Ai Pazzi onore e gloria:
gridiamo liberta.

A questo momento Lorenzo apre violentemente la porta della sacrestia e
vuole penetrare in chiesa. Quel della scorta e Poliziano cercano
impedirlo, ma egli si avvanza decisamente.)

I QUATTRO DELLA SCORTA.

Signor, che fai?

LORENZO.

Lasciatemi.

POLIZIANO

Pensa che devi i giorni tuoi salvar.

LORENZO (piano a Poliziano).

Non si tratta di vivere!
L'ora è solenne!... È d'uopo di regnar!

VOCI DALLA FOLLA.

— Lorenzo! — Quale audacia!
— Mostrarsi ancora osò.
— Tiranno —

POLIZIANO ED I QUATTRO

Proteggiamolo.

LORENZO (arrestandoli).

Orvia — Parlare io vo' —
(avanzandosi coraggiosamente verso il popolo incrociando le braccia)
Si son io stesso e a chiedervi
perchè si gran misfatto
qui vengo.

VOCI DALLA FOLLA.

— Ed osa chiederlo!
— Per tutto il mal ch'hai fatto.

LORENZO.

Il mal?...

VOCI DALLA FOLLA.

— Sì, dell'erario
le casse non vuotasti?
— Nè di Fiorenza il principe
addvenir tentasti?
— Da lunga pezza i Medici
lavorano a tal fine.

LORENZO

Menzogna e vituperio!...
M'udrete almeno alfine!

VOCI DALLA FOLLA.

— Che vuoi tu dir? — Il despota
ai giudici meniam!
— No, no; che parli e scolpisi
s'egli lo puote — Udiam.

LORENZO.

Da lunga pezza ambivano
gli avi, diceste, il regno di Toscana.
Così lorda la storia
quest'invida ed ingrata razza umana!
(movimento e grida fra la folla)
Vi spiace il ver?... Orsù, morti, sorgete
e 'l premio al vostro oprar oggi cogliete!
Per salvar la repubblica,
Salvestro (1) il suo fratello denunciava;
Gianni (2) gli onor che 'l popolo

(1) Salvestro de' Medici magistrato de' Priori nel 1318, accusò il fratello Bartolomeo che cospirava contro la Repubblica.

(2) Gianni de' Medici, capitano di Pistoja nel 1374. In occasione della rivoluzione de' Ciompi del 1378 fu eletto cavaliere dalla plebe per aver sedato il tumulto, ma egli rifiutò l'onore conferitogli. — Vedi LITTA, *Storia delle celebri Famiglie italiane e Cronache fiorentine* alla Laurenziana.

offriagli dopo i Ciompi rifiutava;
e Cosimo Fiorenza tanto amò
che padre della patria lo chiamò!

(Gran movimento di simpatia fra la plebe che a poco a poco si volge in favore di Lorenzo.)

(Assieme)

LORENZO.

VOCI DALLA FOLLA.

Codesti furo i despoti... — Ei fatti rammemora —
Ed io che feci mai? — Il vero egli dice —
Soccorsi alle miserie, — Ma pur de' carnefici
con voi piansi e cantai! — tacea l'infelice!

Ma a che starmi a discutere — Lorenzo si vendichi.
se la ragion quaggiù — Rivolta, rivolta!
e resa un pregiudizio, — Il popolo giudice
e un nome la virtù. — sarà questa volta.

Che più si tarda? Armatevi, — Facciamo giustizia
punite il parlar mio; de' Pazzi e Salviati,
il sacrilegio or compiasi — All'Arno si gettino
sotto il guardo di Dio. li rei congiurati.

Come l'ocaso splendido — Le case si abbrucino
la morte io guarderò degli empi codardi.
a me venirme, e intrepido — Che più, non si tardi
a lei sorriderò!! giustizia a compir!

FIORETTA (disperatamente).

Aita! Egli si muor!

LORENZO (accorrendo).

Giuliano!

GIULIANO (morente).

Appressati!...

Già l'ombra io veggio ove più nulla s'anima!...
È questo... il voto estremo mio!... considera
questa fanciulla... qual mia sposa...

(muore)

FIORETTA.

O strazio!

LORENZO.

Non parla più. Nel regno del silenzio
è giunto già! (al cadavere) Posa tranquillo! (a Fioretta)
Levati,

buona fanciulla e vieni sul mio core
a divider sorella il mio dolore!

IL POPOLO.

Mano all'armi — Che dunque si aspetta
per punire il delitto crudel!
Palle — Palle. — Tremenda vendetta
grida il sangue del misero al ciel!

(Il popolo in gran disordine si allontana vivamente sguainando i pugnali; Fioretta, Poliziano ed altri partigiani de' Medici cercano di trasportare il corpo di Giuliano. Lorenzo è solo nel mezzo della scena ritto, e mentre guarda il popolo che si allontana, esclama.)

LORENZO.

Del trono a me spianato hanno il cammin.
Tu mi vendica, o Plebe!... Io regno alfin!

(Cala la tela.)

I MEDICI

AZIONE STORICA IN QUATTRO ATTI

PAROLE E MUSICA DI

R. LEONCAVALLO

Un colle presso Firenze. — Vaghiissima boscaglia. — È pien meriggio. — All'alzarsi della tela si sentono squilli di corno, a destra ed a sinistra, sulla scena.

PRELUDIO E FANFARA DA CACCIA.

♩. = 96
**Andante
mosso.**

The first system of musical notation consists of two staves. The upper staff is in treble clef and the lower in bass clef. The key signature has three sharps (F#, C#, G#) and the time signature is 6/8. The music begins with a forte (*f*) dynamic. The upper staff features a melodic line with eighth and sixteenth notes, while the lower staff provides a harmonic accompaniment with dotted rhythms and rests.

The second system continues the musical piece. It features a piano (*p*) dynamic marking. The melodic line in the upper staff continues with eighth notes, and the bass line has some rhythmic activity with eighth notes.

The third system of notation shows the continuation of the melodic and harmonic themes. The upper staff has a more active melodic line with eighth notes, and the lower staff has a steady accompaniment.

The fourth system continues the piece, featuring a piano (*p*) dynamic. The melodic line in the upper staff has some rests, and the bass line has a more active accompaniment.

The fifth and final system of notation on this page. It begins with a *marcato* marking. The upper staff has a more rhythmic and accented melodic line, while the lower staff has a steady accompaniment. The system ends with a fermata over the final notes.

First system of musical notation, featuring a grand staff with treble and bass clefs. The key signature has three sharps (F#, C#, G#). The music includes various note values and rests. The instruction *more.* is written below the bass staff.

Second system of musical notation, continuing the piece with similar notation and dynamics.

Third system of musical notation, featuring the instruction *ruvido* above the bass staff.

Fourth system of musical notation, featuring the instruction *eres. molto* above the bass staff and *m.s* below the bass staff.

Fifth system of musical notation, featuring a tempo marking of $\text{♩} = 100$ above the bass staff.

Sixth system of musical notation, concluding the page with various musical notations.

First system of musical notation. Treble clef contains a melodic line with eighth-note patterns and slurs. Bass clef contains a supporting bass line with dotted rhythms. A dashed line with an '8' above it indicates an octave transposition for the treble clef.

Second system of musical notation. Treble clef continues the melodic line. Bass clef features a more active bass line with eighth-note patterns. The '8' octave transposition line is present.

Third system of musical notation. Treble clef continues the melodic line. Bass clef has a bass line with some rests and eighth notes. The '8' octave transposition line is present.

Fourth system of musical notation. Treble clef continues the melodic line. Bass clef has a bass line with some rests and eighth notes. The '8' octave transposition line is present.

Fifth system of musical notation. Treble clef continues the melodic line. Bass clef has a bass line with some rests and eighth notes. The '8' octave transposition line is present.

Sixth system of musical notation, concluding the piece. Treble clef features a melodic line that ends with a double bar line. Bass clef includes dynamic markings: *n* (normal), *pesante*, *m.s.* (mezzo-forte), *dim.* (diminuendo), *pp* (pianissimo), and *p* (piano). The '8' octave transposition line is present.

Musical notation for the first system, measures 1-4. The piece is in A major (three sharps) and 3/4 time. The right hand plays chords in the first three measures, while the left hand plays a descending eighth-note line. In measure 4, the right hand plays a chordal figure marked *mf m.s.*

Musical notation for the second system, measures 5-8. The right hand continues with chords and a melodic line. The left hand has a descending eighth-note line. Measure 7 features a dynamic marking of *f*. Measure 8 has a *dim.* marking with a hairpin.

Musical notation for the third system, measures 9-12. The right hand has a melodic line with a slur. The left hand has a descending eighth-note line. Measure 12 features a dynamic marking of *f*.

Musical notation for the fourth system, measures 13-16. The right hand has a melodic line with a slur. The left hand has a descending eighth-note line. Measure 13 features a dynamic marking of *p*.

Musical notation for the fifth system, measures 17-20. The right hand has a melodic line with a slur. The left hand has a descending eighth-note line. Measure 17 features a dynamic marking of *marcato*.

musical notation system 1, featuring treble and bass staves with dynamic markings *marc.* and *ff*.

musical notation system 2, featuring treble and bass staves with dynamic markings *mf*, *stacc.*, and *cres. molto sino al...*.

musical notation system 3, featuring treble and bass staves with dynamic markings *fff* and *vigoroso*.

musical notation system 4, featuring treble and bass staves with complex rhythmic patterns.

musical notation system 5, featuring treble and bass staves with complex rhythmic patterns.

con tutta la forza e grandiosità

(Si alza la tela)

rit. molto questa battuta a tempo

(alcuni cavalieri in costume da caccia passano tra gli alberi a cavallo.)

(Lorenzo e Giuliano entrano dalla sinistra parlando tra loro. - Li seguono Montesecco, Poliziano ed altri gentiluomini)

dim.

pp

GIULIANO **And^{no} calmo.** ♩ = 160 (a parte, a Lorenzo)

E nel Pa - pa un ne -

And^{no} calmo. ♩ = 160

(mentre Lorenzo e Giuliano parlano, i Palafrenieri passano da sinistra a destra portando a mano i due cavalli)

6 - mi - co tu suppo - ni?

LORENZO

E cer - to e chia - ro. Il ne -

1 - po - te vor - ri - a li suoi sta - ti al - lar - gar, e la To - sca - na ghiotta

pre - da gli sem - bra. Quin - di ai Paz - zi si

calando

le - ga a macchinar qualche tra - nel - lo. Ep -

- pur a - per - ta - men - te a me far guer - ra non

GIULIANO

E tu sta in guar - dia!

o - sa! Io ve -

Poco Meno.

- glio..... In Ro - ma ei po - te - va par - lar - mi qual si -

Poco Meno.

- gnor, ma il mio po - ter qui non co - no - sce il su - o!

Andantino. ♩ = 69

(appressandosi a Lorenzo)

POLIZIANO

Che t'an - ge o mio si - gnor? Per - chè s'o -

Andantino. ♩ = 69

- seu - ra Il no - bil fron - te che do - tò na - tu - ra

Pol. De li più e - letti e più squisi - ti do - - ni? Del, per og - gi de -
dolciss.

Pol. - po - ni Le gra - vi eu - re. Con - templa un i - stan - te Ciò che na - tu - ra porge a te din -

Pol. - nan - te; E in que - sta sel - va si - len - zio - sa e que - ta A l'uomdi

Pol. Sta - to suc - ce - da il Po - e - ta! Po - e - ta, e il

poco rit. LORENZO
(stringendogli le mani)

col canto *sensibile*

son! E se' tu, Po - li - zia - no, tu, de - gno fi - glio di Vir - gi - lio e

p
dolcissimo
pp

Dan - te, che tal no - me a me da - i? Ah, par - la an -

- co - ra, che più dol - ce per te que - sta fa -

- vel - la dol - ce ri - suo - na! No, lascia che a - scol - ti

POLIZIANO

ritenuto
l'in - no su - bli - me che sen van can - tan - do questo

p
ritenuto

12 Poco Meno.

Pol. *Poco Meno.*
sol, questo ver - de e questo

Pol. cie - - - lo!

LOR *Largamente.* ♩ = 42

Ta - ei - ta sel -

Largamente. ♩ = 42
ppp *ppp*

- - - va, o ver - de so - li - tu - di - ne - -

Cantabile. $\text{♩} = 42$

a l'om - bra tu - a, del tuo ru - scel - lo al

Violini I.

Cantabile. $\text{♩} = 42$

p *legatissimo* *pp*

opp

mur - mu - re scen - de so - a - ve

u - na tri - stez - za a l'a - ni - mo

e par che in cor

un poco ritenuto

pa - ce ed o - blio si dè - - - sti - no. L'o -

$\bullet = 60$
Larghetto.

- blio de - gli al - tio - nor, di va - ne

GIULIANO

$\bullet = 104$
(vivamente appressandosi)

Deciso A le buc -

glo - rie; la pa - ce, u - ni - co ben!

col canto

6

- co - li - che fi - ne si pon - ga. A Ca - reg - gi di -

This system contains the first two measures of the vocal line. The vocal line features two triplet eighth notes in the first measure and a quarter note followed by a triplet eighth note in the second measure. The piano accompaniment consists of chords and arpeggiated figures in both hands.

6

- scu - te - re po - tre - te a lun - go. U -

♩ = 104

12/8

Corni interni a Destra

This system contains the next two measures of the vocal line. The tempo is marked as quarter note = 104. The time signature changes to 12/8. The piano accompaniment continues with chords and arpeggios. A new part for 'Corni interni a Destra' (right-hand horns) begins in the second measure, marked with a forte dynamic.

6

- di - te, già ri - suo - na - no de la cac - cia i se -

Corni a sinistra

f

8va bassa.....

This system contains the next two measures of the vocal line. The piano accompaniment continues with chords and arpeggios. The 'Corni a sinistra' (left-hand horns) part begins in the second measure, marked with a forte dynamic. A note in the horn part is marked '8va bassa' (8th octave lower).

6

- gna - li; il san - gue

8

This system contains the final two measures of the vocal line. The piano accompaniment continues with chords and arpeggios. The system ends with a double bar line and a '8' below the piano part.

6
 ce - le - re ne le ve - ne dig - già mi sen - to scor - re -

6
 re....
 POL. *♩* (sorridente)

Fie - ro..... gar - zon!..... Ma a chi dun - que è

da - to di do ma - re il tuo cor?..... Un nu - me

f

Pol. sol..... po - trà..... can - giar - ti A -

m.s.

Pol. GIUL. - mor!..... No!

m.s. *m.s.* *m.s.* *m.s.*

Un poco meno ma con vigore. ♩ = 88 *con entusiasmo*

G

Un poco meno ma con vigore. ♩ = 88

No, de l'an-ti - ca

G

Gre - - - cia Gre - - - so - - - gno la vi - ta

G

for - - - te; il lau - - - ro d'Al - ci -

G

bi - - - a - de, di So - cra - te..... la mor - te,

6 *poco rit.*

il sor. ri - so d'Aspa - sia e la sua chio - - ma -

col canto

6 d'or! Io so - - gno le O - lim -

6 - pia - - di. il plau - so di Pla -

6 - to - - ne, le a - re - - ne, il dol. ce

71

6 fre - mi - to du - na pri - ma ten -

This system contains the first two staves of music. The vocal line (treble clef) has a melodic line with three triplet markings over the notes 'mi', 'to', 'du', 'na', 'pri', 'ma', and 'ten'. The piano accompaniment (grand staff) features a steady eighth-note bass line and chords in the right hand.

6 - zo - - - - - ne! E

This system contains the second two staves. The vocal line (treble clef) has a long note for 'zo' followed by a rest and then 'ne!'. The piano accompaniment (grand staff) features a long, sustained chord in the right hand and a steady eighth-note bass line.

6 tu m'apponil pal - li - do con - for - to de... l'a -

incalz.

This system contains the third two staves. The vocal line (treble clef) has a melodic line with triplet markings. The piano accompaniment (grand staff) includes a four-measure rest in the right hand, marked with a '4' above it, and a steady eighth-note bass line.

6 mor? *rall.* *molto* L'a -

This system contains the final two staves. The vocal line (treble clef) has a melodic line with dynamic markings: *f*, *mor?*, *rall.*, *molto*, and *L'a -*. The piano accompaniment (grand staff) features a long, sweeping melodic line in the right hand and a steady eighth-note bass line.

Cantabile sost^o assai. ♩ = 54

con ironia elegante

6

- mor..... e-gli è la nu - vo - la che fonde a' rai del

Cantabile sost^o assai. 8

6

sol..... è il fior che a l'al - ba

rit. Tempo

rit. molto sospeso

col canto a tempo

6

schiu - de - si..... e a se - - ra è viz-zo al

poco rit. 3

poco rit.

6

suol..... È

Tempo

con grazia Tempo

rall. sospeso

Tempo deciso. ♩ = 72

G

l'ar - mo - nia che un fre - mi - to lan - cia per l'au - ra e'

Tempo deciso. ♩ = 72

quasi sorridente, colla massima eleganza

G

muor! è il fo - co de la luc - cio - la, è il fo - co de la

G

luc - cio - la sen - za lu - ce e calor, senza

G

LOR. lu - ce e ca - lor!

G

L'a -

col canto

Un poco più animato, ma non troppo. ♩ = 76

mor e - gliè la nu - vo - la.....

Un poco più animato, ma non troppo. ♩ = 76

che fa più bel - lo il ciel,..... È il

fior che sa ri - na - sce - re

GIUL. (sorridente)

Po - e - ta!

so - vra il suo ver - de stel..... È

l'ar - mo - nia che il giu - bi - lo e il

*con eleganza
come prima*

GIUL.

Ah no!..... è il fo.co de la

pian - to im - po - ne al cor,.....

luc - cio - la, è il fo.co de la luc - cio - la sen - za

è fo - - co i - ne - stin - gui - bi - le,

allargando

6
lu - ce e ca - lor, sen - za lu ce e ca -
L
e - ter - na fa - ce è a -

col canto

col canto

6
- lor!.....
L
- mor!.....

cantando con passione

6
(sorridente) a piacere grazioso
-Ma il tuo Nu - me gl'in - vi -

affrett.

f secche

col canto

sf p

6 *rit.* (ai cavalieri)

ta - ti ei fa scor - dar! A cac - cia, a

Mov.^{to} deciso. ♩ = 120

6 cac - cia!

Mov.^{to} deciso. ♩ = 120

(a Montesecco)

6 Ca - pi - ta - no, Buo - na for -

6 tu - na...
MONT.

A voi, si - gnor, del pa - ro!

(Tutti si allontanano per varii sentieri. La scena resta vuota un istante.)

Meno mosso. ♩ = 92

Cornù a destra

First system of musical notation with treble and bass staves. The bass staff contains a melodic line with eighth notes and rests, while the treble staff has a sparse accompaniment. The tempo is marked 'Meno mosso' and the time signature is 92.

p A sinistra, più lontani.

Second system of musical notation. The bass staff continues the melodic line, and the treble staff has a few notes. The dynamic is marked 'p' and the instruction 'A sinistra, più lontani' is present.

dim. *pp* A destra, sem.

Third system of musical notation. The bass staff continues the melodic line, and the treble staff has a few notes. The dynamic is marked 'dim.' and 'pp', with the instruction 'A destra, sem.'.

- pre più lontani. *dim. sempre*

Fourth system of musical notation. The bass staff continues the melodic line, and the treble staff has a few notes. The dynamic is marked 'dim. sempre' and the instruction '- pre più lontani.' is present.

Andantino.

The first system of music consists of two staves. The upper staff is in treble clef with a common time signature (C). It begins with a whole rest, followed by a melodic line starting on a B-flat, moving through A-flat, G, F, E, D, C, and B-flat. The lower staff is in bass clef with a common time signature (C). It features a piano accompaniment of sixteenth-note chords, starting on a B-flat and moving through A-flat, G, F, E, D, and C. A dynamic marking of *ppp* is placed above the first few notes.

The second system continues the piano part from the first system. The upper staff has a melodic line with a slur over the first two measures. The lower staff continues the sixteenth-note accompaniment. In the second measure of the lower staff, there is a section for 'Corni lontanissimi' (farthest horns), indicated by a bracket and a triplet of notes (B-flat, A-flat, G).

The third system shows the continuation of the piano part. The upper staff has a melodic line with a slur and a triplet of notes (B-flat, A-flat, G). The lower staff continues the sixteenth-note accompaniment.

The fourth system concludes the piano part. The upper staff has a melodic line with a slur and a triplet of notes (B-flat, A-flat, G). The lower staff continues the sixteenth-note accompaniment. A dynamic marking of *pp* is placed above the first few notes. The system ends with a double bar line and a change in time signature to 4/4, indicated by the new clefs and time signature.

RISPETTO.

Andantino mesto. ♩ = 69

SIMONETTA (esce dalla sinistra scendendo un piccolo praticabile cantando un *rispetto*)

FIORETTA (la segue raccogliendo qua e là dei fiori)

Andantino mesto. ♩ = 69

poco rit. dolce

a tempo

S Come a - ma - va il suo da - mo! El - l'at - ten -

dolce legato

p col canto

a tempo

ben cantato

S - de - a Sul pra - to a se - ra e al - lor che lo scor - ge - a

Mo - ven - do in - con - tro a pri - va - gli le brac - cia,

s

Strin - gea - lo al co - re e lo ba - cia - va in fac - cia,

s

strin - gea lo al cor e lo ba - cia - va in fac - - cia.....

con semplicità

s

El - l'e - ra bion - da, in vi - so pal - li - det - ta,

s

E al suo pas - sa - re lan - gui - da e so - let - ta,..... Mor - mo -

pp

cantato

S *Lento* *pp* *bb*

- ra - va noi gi - gli a la campa - gna: Oh, co - m'è

S *triste*

bian - ca! oh, co - m'è bian - ca! E la no - stra com - pa -

S *1º Tempo*

- gna!....
FIOR.

1º Tempo Oggi se' pensie - ro - sa. Ep - pur vermi - glia hai la guancia,

pp *legatissimo*

F eil tuo ma - lor di - spar - ve.

SIMON.

Sei de - bil for - se! No, buo - na Fio -

ret - ta. Can - to... non sof - fro più.

FIOR.

(dandole un fiore)

Ciò mi con -

for - ta.

rit.

frum

f — *pp*

F

Di, non è bel - - lo que - sto fior del pra - to?

Come prima.

p

p

SIMON. (mette il fiore sul seno e prosegue il canto)

dolce

Co-me a

pp

poco rit.

Tempo

ma - va il suo da - mo! Ed e - gli un

legato

p col canto

Tempo

n

s
gior .. no Al ver.de pra.to più non fe' ri - tor - - no.....

marcato

s
..... Non pian - se nè..... par - lò.....

p *marcato*

s
..... la po.ve.ret - ta, Ma, la sua ma - no contro'l co.re stret - ta,

s
Ri - cad - de là co - me per - so - na stan . -

72

Semplicemente

s
ca Ed in ve - der - la i -

s
- na - ni - ma - ta e bian - ca, ed in ve - der - la i -

s
- na - ni - ma - ta e bian - ca, Mor - mo -

s
- ra - va - noi gi - gli a la cam - pa -

Lento *pp*

S - gna: Oh, co - m'è bian - ca! Oh, co - m'è

f

triste

S bian - ca! È la no - stra com - pa -

col canto

1º Tempo

S - gna.....

1º Tempo *p* *legatissimo*

FIORETTA **Recitº**

E tri - ste il tuo ri - spet - to, Si - mo - net - ta.

col canto

3

And^{no} con moto. ♩ = 132

(vivamente)

F

Sai, v'è cac - cia nel

And^{no} con moto. ♩ = 132

F

bo - sco; e noi mon - tan - do in sul vi - ci - no

F

col - le, i ca - va - lie - rie le lor

SIMON.

Che

ge - sta os - ser - ve - rem.

brillante

n

S
vuoi! Mi fan - no pe - - na

dim.

S
quel - le mi - ti be - stie per gio - co uc - ci - se.

p

S
con eleganza Ma, se tu vuoi, va pur la cac - cia ad os - ser -

S
- var che qui t'at - ten - do.

FIORETTA

E tu di me d'uo - po non

sciolto con eleganza

S
No... Van - ne... For - te son

F
hai?

S
io. (ridendo ed abbracciandola)

noco rit..... Sonen_rì_o - sa... il sai!

(corre verso il fondo e si rivolge per dire)

Poco meno.

FIORETTA (da lungi)

vivamente

(esce dalla destra)

In breve a te ri_tor - no.

col canto

Meno ancora.

SIMON. (pensierosa)

Oh, te fe - li - ce!

Meno ancora.

RITORNELLO TOSCANO.

And^{te} quasi Recitativo.

S

Fio - rin di pra - - to!

And^{te} quasi Recitativo.

p

S

Sen - to fug - gir dal cor len - ta la vi - ta, Ep -

S

- pur non ho vis - su - to e non ho a - ma - to!

dolciss.

S

m.f.

S Fior d'erba a ma - ra! For - se le ro - se de la pri - ma -

S - ve - ra Son de - sti - na - te.....

semplicemente, triste

S A ri - covrir mia ba - ra!.....

m.s.

MONTESECCO

(afferrandola di dietro)

Va - ga la mon - ta -

pp

Vivace. ♩ = 80

SIMON. grido (spaventata si svincola)

In - die - tro. A - i - ta!

- ni - na!

Vivace ♩ = 80

(ridendo)

La sel - - vag - gia vir - tù!... Suv -

SIMON.

A - fi -

- via, bel bel - lo,

- ta!...

Via, non stril - lar co -

M

- si... Vie - ni, fa - do

SIMON.
(retrocedendo e chiamando)

Fio - ret - ta!... A -

M

- ro.

S

- i - ta!... Mio si - gnor, v'im -

S

- plo - ro!

MONT.

(ridendo)

Ah! Ah!

poco rit.

Un poco meno.

(riafferrandola)

M

Ti va ben l'at - ti - tu - di -

Un poco meno.

M

- ne di gaz - zel - la im - pau -

M

ri - ta! Ma non te - mer... Chi

SIMON.

S

sal - va - mi!... E Fio - ret - ta è par -

S
MONT. - ti - ta! La -

Un ba - cio, su!...

S
- scia - te - mi, Vi - gliac -

affrettando

affrettando

S
MONT. - co!

Tu mi pia - ci! Al - lor che ai

1º Tempo

1º Tempo

f

cres. molto

M
stril - li mo - scon - si son più co -

M

O - do ru -

cen - ti ba - - ci!

S

mor! Sal - va te - mi, A -

M

(contrariato)

La stol - -

(verso il fondo, gridando)

Corni interni a sinistra.

M

- i - ta! a me!.....

- ta pu - di - ca! Al -

p

(allontanandosi)

M

- cun del se - gui - to Or muo - ve a que - sta

SIMON.

(al fondo a destra)

Musical notation for the first system, including vocal lines and piano accompaniment.

Son sal - va!... s'av - vi -
vol - ta...

(allontanandosi)

Corni interni a destra

Poco meno

Musical notation for the second system, including vocal lines and piano accompaniment.

- ei - na - no...
(ironicamente, prima d'uscire dalla sinistra) *quasi a piacere*
A ri - ve - der - ci an -

col canto

Musical notation for the third system, including piano accompaniment.

(immobile)

Musical notation for the fourth system, including vocal lines and piano accompaniment.

Par -
cor!

(esce)

pp

Musical notation for the fifth system, including piano accompaniment.

DUETTO.

Vivace. ♩ = 96

S

ti!

Vivace ♩ = 96

S

Ma niu - - - no

p

S

scor - - ge - - si... E d'on - - -

pp

(guarda tra gli alberi a destra e segue ansiosamente la scena)

S

de un tal ru - - - mor?...

dolce cantando

S

Rat - ta

S

fug-ge u - na cer - via; un ca - va - lie - ro la in -

S

se - gue.

pesante il basso

S

Ed è per es - sa ch'io son sal - va!

cres. con impeto

S
Es - sa at - ti - ra - va

The first system of music consists of a vocal line on a single staff and a piano accompaniment on two staves. The vocal line begins with a whole rest, followed by a half note G4, a quarter note A4, and a quarter note B4. The piano accompaniment features a complex texture with sixteenth and thirty-second notes, including a prominent sixteenth-note figure in the right hand and a more active bass line.

S
il cac - cia - tor!... Oh Dio!... Ei qua - si la rag -

cres. *f* *p*

The second system continues the vocal line with a half note G4, a quarter note A4, a quarter note B4, and a quarter note C5. The piano accompaniment includes a *cres.* marking and dynamic markings of *f* and *p*. The texture remains dense with intricate piano accompaniment.

S
- giun - ge, e già la spa -

Corni interni a sinistra.

The third system shows the vocal line with a half note G4, a quarter note A4, a quarter note B4, and a quarter note C5. The piano accompaniment includes a section for "Corni interni a sinistra." with notes marked with an 'x'. The piano part continues with its characteristic sixteenth-note patterns.

S
- da... No, ca - va - lier, non trar - re il col -

(gridando) *f*

The fourth system features the vocal line with a half note G4, a quarter note A4, a quarter note B4, and a quarter note C5. The piano accompaniment includes a *f* marking and a section for "Corni interni a sinistra." with notes marked with an 'x'. The system concludes with a fermata over the final notes.

(grido) (si copre il volto con le mani)

S

- po! Ah!...

sf

(guarda)

S

È sal -

Corni interni a destra, lontani.

GIULIANO (di dentro)

S

- va! Chi è là?

perdendosi

Corni più lontani a sinistra a destra a sinistra

SIMON.

(appoggiandosi spossata all'albero nel centro della scena)

1.º Tempo

Io ven - go me - no!

1.º Tempo

ppp

S

GIUL. (entrando)

E stra - no! Al cer - to qual - cun par -

6

- lò. Che veg - gio,

6

u - - na fan - ciul - - la!...

Quasi Recit^o

a piacere

6

Sei tu Che mi par - la - sti?

col canto

And^{te} Sostenuto. $\text{♩} = 48$

SIMON.

(confusa)

Io, si!...

And^{te} Sostenuto. $\text{♩} = 48$

Poco più. $\text{♩} = 56$

GIUL.

SIMON.

Tu sof - fri? È nul - la...

Poco più. $\text{♩} = 56$

5

de - bil so - no... ed il pe -

S
ri - - - glio... de la po - ve - ra cer - via mi com.

dolce

p

S
- mos - se!

GIUL. (contemplandola)

Bel - la e buo - na!

Poco più. (facendosi forza per partire)

S
Si - gnor!...

G (ritenendola col gesto)

Re - sta,

Poco più.

p

(salutando seria)

S
So - la non

G
re - sta. Non puoi co - si so - la par - tir.

affrett. rit.

f p

affrett. rit.

Come prima.

S

so _ no! Ad - dio si. gnor;

Come prima.

GIUL. (arrestandola timidamente)

Ri _ ma. nian - cor... ten prie - go!

(Simonetta si arresta confusa. Breve pausa)

G

ppp

And.^{te} Cantabile. $\text{♩} = 52$

G

Bion. da bel - tà... che t'offri al guar - do mi - o Di

And.^{te} Cantabile. $\text{♩} = 52$
molto legato ed armon.
p dolcissimo

6 que - sta sel - va ne - la pa - ce ar - ca - - - na,

The first system of music features a vocal line in G major with a key signature of two flats (B-flat and E-flat) and a 6/8 time signature. The lyrics are "que - sta sel - va ne - la pa - ce ar - ca - - - na,". The vocal line includes a triplet of eighth notes and a "rit." marking. The piano accompaniment consists of two staves with chords and triplets.

6 U - na nin - fa non se - i na - ta dal ri - - o?

a tempo

The second system continues the vocal line with the lyrics "U - na nin - fa non se - i na - ta dal ri - - o?". It includes a "a tempo" marking and features triplets in both the vocal and piano parts.

6 O non se' for - se tu la mi - a Di - a - na?

f *poco rit.*

The third system has the lyrics "O non se' for - se tu la mi - a Di - a - na?". It starts with a forte (*f*) dynamic and includes a "poco rit." marking. The piano accompaniment features a triplet and a "poco rit." marking.

For - ma gen - til ai par giammai vi - d' i - o E per

a tempo *leggere*

The fourth system contains the lyrics "For - ma gen - til ai par giammai vi - d' i - o E per". It includes a "a tempo" marking and a "leggere" (light) instruction for the piano part.

6 cer - to non se' non se' tu co - sa u - ma - na;

elegante

rit.

6 La pa - ro - la mi vol - gi an - cou - na voi - ta lo ti scon -

tempo con anima *poco rit.....* *string.*

con anima *a tempo* *poco rit.....* *string.*

6 - giu - ro, ti scon - giu - ro, par - la il cor t'a -

ten., affrett. *rit.....* *lentamente*

col canto *PPP col canto*

6 - scol - ta!

a tempo *a tempo* *rit.*

col canto *pp*

And^{no} Semplice. ♩ = 56

SIMON.

(semplicemente)

6/4

Nin_fa non so - - no.

And^{no} Semplice. ♩ = 56

pp tranquillo

con eleganza

5 Fra'l Ti - ci - no e'l ma - re Sie - de la ter - ra o -

- v'eb - bi pa - tria e cul - - la.....

m. s.

Ma con la ma - dre un

rit..... tempo

pp legato assai

S
di la - - scia - - i - - le ca - re Col - li - ne

S
mi quand'ero ancor fan - ciul - - la.

S
A Flo - ren - za di - mo - - ro u' l'on - de

S
chia - re l'Ar.no più in - gros - - sa e pla - ci - do..... si

dolce

S
 cul - - - la, Quin - ei spes - so ne

con anima cantato

S
 ven - go al di so - let - - - ta, Qui

S
 lie - ta mi - - di - mo - ro Si - mo - net - - ta.

col canto *legato e dolce*

Lo stesso tempo. $\text{♩} = 56$

GIUL. (con ardore)

con fuoco

rit.....

tempo

rall.....

rit.....

No - me gen - til che gen - til for - ma a - dor - ni, scol - pi - sci - ti nel

Lo stesso tempo. $\text{♩} = 56$

col canto

dolce

rit.

S. MON. (turbata, cercando allontanarsi)

affrett. e cres.

G
cor! Si-gnor, m'at - ten-de u - n'a - mi - ca sul col - le. Che a lei

Andantino. ♩ = 60

S
tor - ni con - ce - di... Il mio par -

GIUL. (tristamente) *ritenuto*

G
-lar for - se t'of - fen - de che si

a tempo

S
to - sto da me par - tir - ti vuo - i?

poco rit. a tempo

con anima,

Ri - man, ri - ma - ni an - cor..... Com - pren - de - re..... non

And^{te} mosso.

poco cres.

f con anima

incalzando e cres. poco a poco dolce

puo - i... qua - le strana dol - cez - za il cor mi

incalzando e cres. poco a poco

poco rit.

a tempo

cul - la! Tu non lo sa - i co - me corre il pen - sier!...

poco rit.

cres.

ff secco pp leggero a tempo

senza rall.

con dolcezza

5

Sost^{to} assai. ♩ = 42

Dim - mi fan - ciul - la,

pp

6

a - ma - sti ma - i?

SIMON. (evitando di rispondere)

O - di, un ru - mor nel bo - sco...

GIUL.

Ah no, tin - gan - ni. E - gli è il fru.

6

- sci - - o del zef - fi -

6

- ret - to! A - scol - ta!...

SIMON. (come sopra)

GIUL.

A - - - - - che t'af - fan - ni!

6

E - gli è del ri - - - - - o il

6

mur - - mu - re so - - a - - -

6

- ve, O Si - mo - net - -

SIMON. (fissandolo)

Tu... come hai no - me?

6

- ta! Giu -

5

- lia - no.

The first system of music consists of three staves. The top staff is a vocal line with lyrics "- lia - no." and a fermata over the final note. The middle staff is the right-hand piano part, and the bottom staff is the left-hand piano part. The key signature has two flats (B-flat and E-flat), and the time signature is 3/4. The piano part features a rhythmic accompaniment with eighth and sixteenth notes.

SIMON. (dopo una pausa)

Van - ne, la cac - cia t'a - spet - ta!...

3

m. d.

The second system of music consists of three staves. The top staff is a vocal line with lyrics "Van - ne, la cac - cia t'a - spet - ta!..." and a triplet of eighth notes. The middle staff is the right-hand piano part, and the bottom staff is the left-hand piano part. The key signature has two flats. The piano part continues with a similar rhythmic accompaniment. The marking "m. d." (moderato) is present in the right-hand part.

GIUL. (contemplandola)

Che bel - - le chio - -

6

6

The third system of music consists of three staves. The top staff is a vocal line with lyrics "Che bel - - le chio - -". The middle staff is the right-hand piano part, and the bottom staff is the left-hand piano part. The key signature has two flats. The piano part features a complex accompaniment with sixteenth notes and chords. The marking "6" appears above and below the piano parts, indicating a sextuplet.

Poco più

6

me!

Poco più

pp

6

6

6

6

The fourth system of music consists of three staves. The top staff is a vocal line with lyrics "me!" and "Poco più". The middle staff is the right-hand piano part, and the bottom staff is the left-hand piano part. The key signature has two flats. The piano part features a complex accompaniment with sixteenth notes and chords. The marking "6" appears above and below the piano parts, indicating a sextuplet. The dynamic marking "pp" (pianissimo) is present in the right-hand part.

6

6

Animato. ♩ = 69

con gran passione

(*animandosi*)

6

Co - me po - ter - tie - spri - me -

Animato. ♩ = 69

p legato

6

cantando con anima

6

- re sen - si che a me si - nor fu - ro - no i -

6

6

- gno - - - - - ti;

6

co - me po - ter de - scri - ve -

6

- re Del cor sor -

6

- pre - - - so i nuo - vi ar - ca - - ni

6

mo - - ti, se il lab - bro nel cer -

cres.

Detailed description: This system contains the first two measures of the piece. The vocal line is in a soprano clef with a key signature of one sharp (F#) and a 6/8 time signature. The lyrics are 'mo - - ti, se il lab - bro nel cer -'. The piano accompaniment consists of a right-hand part with a melodic line and a left-hand part with a bass line. A 'cres.' (crescendo) marking is placed above the piano part in the second measure.

6

- car l'im - - ma - - gin

Detailed description: This system contains the next two measures. The vocal line continues with the lyrics '- car l'im - - ma - - gin'. The piano accompaniment continues with the same melodic and bass lines. The vocal line has a long note in the second measure that spans across the system.

6

ve - - ra u - na

Detailed description: This system contains the next two measures. The vocal line has the lyrics 've - - ra u - na'. The piano accompaniment continues. The vocal line has a long note in the first measure that spans across the system.

6

lin - - gua ti par - - la

Detailed description: This system contains the final two measures of the page. The vocal line has the lyrics 'lin - - gua ti par - - la'. The piano accompaniment continues. The vocal line has a long note in the first measure that spans across the system.

6

a me stra - nie - - ra?

6

Sempre con passione crescente

SIMON.

Ah!

Sen - - to

5

Al suo par - lar d'un'

6

fre - - mer ne l'a - - ni - -

5 ar - mo - ni - a dif - fu -

6 - mo

5 - sa par che ri -

6 co - me un con - cer - to di pro -

5 - suo - ni tut - ta la na -

6 fu' - mi e suo -

S
- tu - - - - - ra.....

6
- - - - - ni:.....

S
a - - - - - nuo - - - - - vi - - - - - sen - - - - - si

6
sen - - - - - to - - - - - fre - - - - - mer - - - - - ne

S
l'a - - - - - ni - ma è - - - - - di - - - - - schiu - - - - - sa

6
l'a - - - - - ni - - - - - mo.....

5 e più mi sen - - - to

6 co - - - me un con - cer - - - to

5 che mor - tal crea - tu - - - ra!

6 di pro - fu - mi e suo - - - ni!

5 Ah!

6 Ah!

f *allargando*

Cantabile animato sempre ma largamente.

S E da' pra - - ti che'l sol schia - ra ed i -

G Par - - - mi che il bo - - sco.....

Cantabile animato sempre ma largamente.

p

S - non - da de la ca - rez - za

G s'a - ni - mi e nel su - sur - ro

S su - a cal - da e fe - con - da, da'l.....

G su - o di te ra - gio - - ni; e.....

5
ciel, da'l bo - - sco e da le sie - pi in

6
tre - - mo ed ar - - do e que - sto cor mio

The first system of the musical score consists of three staves. The top staff is a vocal line (Soprano) with lyrics 'ciel, da'l bo - - sco e da le sie - pi in'. The middle staff is another vocal line (Soprano) with lyrics 'tre - - mo ed ar - - do e que - sto cor mio'. The bottom staff is a piano accompaniment with a treble and bass clef, featuring a melodic line in the right hand and a more rhythmic line in the left hand.

5
fio - - re si

6
gra - - mo non

The second system of the musical score consists of three staves. The top staff is a vocal line (Soprano) with lyrics 'fio - - re si'. The middle staff is another vocal line (Soprano) with lyrics 'gra - - mo non'. The bottom staff is a piano accompaniment with a treble and bass clef, featuring a melodic line in the right hand and a more rhythmic line in the left hand.

5
le - va un can - to so - - lo: A -

6
sa trovar che u - na pa - - ro - - la:

The third system of the musical score consists of three staves. The top staff is a vocal line (Soprano) with lyrics 'le - va un can - to so - - lo: A -'. The middle staff is another vocal line (Soprano) with lyrics 'sa trovar che u - na pa - - ro - - la:'. The bottom staff is a piano accompaniment with a treble and bass clef, featuring a melodic line in the right hand and a more rhythmic line in the left hand. A 'cres.' marking is present in the piano part.

Più lento.

S
_ mo - - - - - re! A -

G
T'a - - - - - mo!

Più lento.

ff

pp

S
_ mo - - - - - re! A -

G
T'a - - - - - mo!

ff

pp

(Montesecco compare tra gli alberi in fondo)

S
_ mo - - - - - re!.....

G
T'a - - - - - mo!.....

(scuotendosi al calpestio)

mf

pp

pp

Recit^o

p con dolcezza
(sorridente, estatica)

Sost^o assai
come prima.

S
Ah no, tin-gan-ni. E-gli è il fru-

G
a piacere
Ta-ci un ru-mor nel bo-sco

col canto

mf

S
-sci - o

pp

p

S
del zef-fi-ret-to.

ppp

GIUL.
(appressandosi a lei)

A-scol-ta!...

p

SIMON. (sorridente, estatica)

A... che t'af - fan - ni! E - gli è del

dim. e rall.

ri - - o il murmu - re so - a - - ve!...

(cingendole la vita col braccio)

O Si - mo -

GIULI

col canto

Prendi. Do - mani a ri - tor -

- net - ta... Dammi quel fio - re!

(mormorando)

p

p

- nar t'af - fret - - ta! A - mo - - re! A -

A - mo - - re! A -

78 Cantabile appassionato. ♩ = 69

S
mor!.....

G
mor!.....

MONT.

(a parte)

Cantabile appassionato. ♩ = 69

Ohil caroi dil.lio! A - mante di Giu. liano è la ri.

M
tro - sa. I - nu - tile alman - da - to non cre - do la sco -

And^{te} mosso.

SIMON.

(scostandosi vivamente da Giuliano)

La mia compagna!...

FIORET.

(di dentro chiamando)

Simo - net - ta

(scompare fra gli alberi)

And^{te} mosso.

Più mosso agitato. ♩ = 120

(entra correndo)

Si - mo - net - ta o - ve

Più mosso agitato. ♩ = 120

sf *m.s.* *staccatissimo*

se - i?

cres.

(si arresta confusa)

Nè d'uo - po!...

rit.

Un ca - va - lier!

a tempo

Poco più. ♩ = 126

SIMON.

(a Giuliano, presentandola)

Poco più. ♩ = 126

Più che a - mi - ca,

a tempo, legato assai

S

so - rel - la m'è la buo - na Fio -

S

FIORÈT. (tra sè, guardando Giuliano)

- ret - ta. (Oh!...

F

co - m'è bel - lo!

GIUL. (a Fioretta)

A - van - za - te.o gen - til, un

vo - stro a - mi - co es - ser de - si - o!

legatiss.

SIMON.

Lo gior - no vol - ge al fi -

- ne è d'uo - po rin.ca - sar.

Recit^o*u piacere*

S

La mamma a_spet - ta in - quī - e - ta dig_già!

FIRET. (tra sè, guardandoli entrambi)

(Co.m'ei la

col canto

Moderato.

S (salutando Giuliano)

Ad - dio, bel ca_va - lier.

F (salutando)

guar - da!) Si_gno - re!...

GIUL. (ad entrambe)

Ad -

Moderato.

(Simonetta e Fioretta s'incamminano per partire)

S

_ di - o!...

pp

ten.

And.^{no} cantabile come avanti.

dolcissimo

pp

FIGRET.

(che ha sentito - a parte)

(si allontanano e scompaiono)

(Dig- già?!)

GIUL. (piano a Simonetta)

A di_ma_ne!

cres.

rit.

nervoso

affrett. e cres.

m.s.

con fuoco

GIUL.

rit. molto

ten.

Ed a - - - mo an -

a tempo

(cala lentamente la tela)

chi - o!...

a tempo

dolce armonioso

dolcissimo

ATTO SECONDO

La piazza di Santa Trinita. — La notte è appena discesa e rari passanti traversano il fondo della scena. — Sul davanti parlano in crocchio, a bassa voce, Francesco Pazzi, l'arcivescovo Salviati, Bernardo Bandini e Montesecco.

♩ = 112

Mosso e deciso

minaccioso

Si alza subito la tela.

affrettato e cres. molto

un poco rit.

PAZZI.

E - gli vol - le gui - dar l'am - ba - sce.

P misterioso

- ri - a per cat - ti - var - si con lu - sin - ghe e

do - ni il nuovo Pa - pa!... Ma

Lau - ro chi si - a ei ben co - nosce e qual desir lo sproni!

violento

BANDINI

Ai Me - di ci non ba - sta più lo

seu - do or - nar del gi - glio che di Fran - cia il

si - re al Got - to - so accor - da - va!

Og - gi sul nu - do stem - ma un tri - re - gno

B
so_gna_no scol_pir! Eintan_to

The first system of the score consists of a vocal line in the upper staff and a piano accompaniment in the lower staff. The vocal line begins with the lyrics "so_gna_no scol_pir!" and ends with "Eintan_to". The piano accompaniment features a complex texture with many accidentals and a strong rhythmic pattern.

B
Ju_lio cardinal no_ma_to vorria Lo_ren_zo!...
PAZ.
E per Lauroe Giu_lia_no rosso un su-

rallentando

The second system continues the vocal line with the lyrics "Ju_lio cardinal no_ma_to vorria Lo_ren_zo!..." and "E per Lauroe Giu_lia_no rosso un su-". The piano accompaniment includes a section marked "PAZ." and a "rallentando" instruction. The piano part features a series of chords and a melodic line in the right hand.

MONTESEGCO (entra con Salviati) *rit. molto*
Salve Si_gnor!

poco rit.
_da_rio pre_pa_ra_to ab_biam!... Sa-

poco marcato *p* *rit. molto*
col canto

The third system introduces a new character, "MONTESEGCO (entra con Salviati)", with the lyrics "Salve Si_gnor!". The piano accompaniment includes a "poco rit." section, a "poco marcato" section with accents and a piano dynamic, and a "rit. molto" section. The piano part features a melodic line in the right hand and a bass line in the left hand.

(presen -

- lu - te o Ca - pi - ta - no

Ber -

Sost^{to} maestoso. ♩ = 66

- tandolo)

- nar - do Ban - di - nia voi pre - sen - to;

Giambat - ti - sta da Mon - te -

cres.

SALVIATI

Dal Pa - pa man -

- sec - - - co.

f *p* *col canto*

- da - - - to perchè col sen - no e col braccio ne as - si - sta.

BAND.

string.....un.....poco

Ma la causa è bel - la.

S

Il tem - po

MONT. (gravemente)

Gra - ve è l'incarco!

PAZ.

Il tempo strin . . .

cres. e string.....un.....poco

rit.

tronco

Fa - vel - - - - la.

strin - ge .

Fa - vel - - - - la.

Per - chè

- ge; è d'uopo agir.

Fa - vel - - - - la

rit.

f marcato

ff

pa - ce du - re vo - le s'ab - bia l'I - talia in - te - ra, li sta - ti sui dee



And.^{te} un po' sostenuto. ♩ = 58

p *legatiss.* *b*



stringe - re u - n'al le - an - za ve - ra, e tut - ti in - siem di - pen - de - re da un



cen - tro, il Va - ti - can. Questa stra - na re -



pub - bli - ca ai Me - di - ci ven - du - ta a Si - sto non ac - co - mo - da e



la vor - ria ca - du - ta pria che sovr'es - sa stenda - si di Lo - ren - zo la



BAND.

SALV.

man!....

And.^{te} mosso.

M.S.

B

S

PAZ.

M.S.

B

S

P

MONT.

B
S

- tram - bi, i - ne - so - ra - ta, dovrà colpir,
a noi..... sce - glier li mez - zi con - vien e non fal -
- ro! A - stu - to, a - stuto egli è,
ne la ri - vol - ta ca - dano al -

dovrà colpir.
- lir, e non fal - lir! Di
a - stuto egli è!
- fin, ca - dano al - fin! E

senza rit.

Poco meno. $\text{♩} = 120$

B
Ei re - gna tra di no' so - vra - -

S
san - - gue ei ere - - de i nu - ti -

M
A stu - to e for - - te è Lau - - ro! E il

P
li - - be - - ra la

Poco meno. $\text{♩} = 120$

sf p

B
- no! E se mal

S
- le lo spar - gi - men - - to,

M
po - - po - lo che in trat - tien

P
pa - - tria que - sta vol - - ta eo -

sf p

B
cer - to è il vin - ce - re, do -

S
ma di - ce a ne - i di

M
con lu - die sti - li e

P
- là su la piazz - za al

S
- vrà la no - stra man en -

S
sce - - glier li mez - zi e non fal -

M
lau - di, lo ac - cla - ma e gli vuol

S
po - - po - - lo po -

B
 - tram - bi, i - ne - so - ra - ta i.....

S
 - lir, a

M
 be - ne, e se il

P
 - tre - mo, po - tre - mo pro -

B
 Me - di - ci col - pir do -

S
 no - i di sce - glie - re li

M
 ve - de in pe - ri - glio su

P
 - cla - ma - re! Là su la

(violento)

P

En_ trambi tra bre_ ve col_ pir_ li ci è da_ to!

BAND.

SALV.

MONT.

P

E quan_ do?

In qual mo_ do?

In qual mo_ do?

Mi sta_ te ad u_

P

dir. Il gio_ - vin Ri_ a - rioda noi fe_ steg_

cres. *molto*

P

gia - - - to ve -

ff *sf* *pp*

P

- dre - tea Fioren - za tra po - co ve - nir.

cres. *ff*

P

A un ga - io con - vi - - - to Lo - renzo e Giu -

sf

P

- lia - - no per ren - dergli o - mag - - - gio non pon - no man -

sf

BAND.

SALV.

MONT.

È cer - to.

È cer - to.

Pro - se - gui.

- ca - - - re. Co -

- là, in no - stra ma - - no, nes - sun dal - la mor - te li puote sal -

BAND.

SALV.

MONT.

Io gui.do al Pa - laz - - - zo dei

Or - di - ta è la

A spe.guer Lo - ren - - - zo io ba.sto da so -

- var Giu - lia.no a me

rit. molto

B no - stri u - no tuo - lo. Id -

S tra - ma. Fal - li - re non può. Id -

M - lo! lo basto da so - lo. Id -

P spet - ta! lo spegnerlo vo'! Id -

rit. molto

♩ = 120

B - dio di Fio - ren - - za vuol

S - dio di Fio - ren - - za vuol

M - dio di Fio - ren - - za vuol

P - dio di Fio - ren - - za vuol

♩ = 120

B
S
M
P

li - - - be - ro il suol, Id -

li - - - be - ro il suol, Id -

li - - - be - ro il suol, Id -

li - - - be - ro il suol, Id -

B
S
M
P

- di - o di Fio - ren - - za vuol

- dio di Fio - ren - - za vuol

- dio di Fio - ren - - za vuol

- dio di Fio - ren - - za vuol

B
S
A
P

li - - - be - - - ro il suol. Or -

li - - - be - - - ro il suol. Or -

li - - - be - - - ro il suol. Or -

li - - - be - - - ro il suol. Or -

B
S
A
P

- di - - - ta è la tra - - - ma. Fal -

- di - - - ta è la tra - - - ma. Fal -

- di - - - ta è la tra - - - ma. Fal -

- di - - - ta è la tra - - - ma. Fal -

B
S
M
P

li - re non può! Or

li - re non può! Or

li - re non può! Or

li - re non può! Or

B
S
M
P

di - ta è la tra -

di - ta è la tra -

di - ta è la tra -

di - ta è la tra -

B
- ma! la tra - .. - ma, la

S
- ma! la tra - - - ma, la

M
- ma! la tra - - - ma, la

P
- ma! la tra - - - ma, la

f rit.
m.s. *3* *3* *3* *3* *m.s.*

B
tra - - ma fal - li - re non può!

S
tra - - ma fal - li - re non può!

M
tra - - ma fal - li - re non può!

P
tra - - ma fal - li - re non può!

Meno.

M

A quan - do l'in - vi - to?

P

Tra bre - ve qui in

P

piaz - za Lo - ren - zo e Giu - lia - no per cer - to tro -

P

- viam; sta - se - ra la ple - be qui dan - za e schia -

BAND.

MONT.

Tra po - co...

P

Sta - ben, se - pa - riam - ci.

- maz - za. N'an -

(Si allontanano dalla sinistra)

P

diam......

pp

Vivace. $\text{♩} = 108$

LOR. (entrano dalla destra in fondo, Lorenzo ed il Poliziano con dei suonatori di mandolini e viole)

$\text{♩} = 108$
Vivace.

Meno.

(ai suonatori indicando una casa a sinistra sul davanti)

PCL.

Lag-giù!
(lietamente con sorpresa)

Meno. La

♩ = 126

con spirito

Pol. ca - sa de' Do - na - ti! O De - i, Sin le Lu - crezia te ce - don pla -

♩ = 126

p leggero

sorridendo

molto rit.

LOR. A - du - la - tor! Al - l'o - pra...
- ca - te! Or can - ta il

(ai suonatori)

Vivace come prima.

Pol. va - te!

(I suonatori fingono preludere)
Vivace come prima.

SERENATA.
Mov^{to} di Gavotta. ♩ = 126

LOB.

A - scolta el can - to mio che ti fal - vel - - - - la E

Mov^{to} di Gavotta. ♩ = 126

poco rit. *a tempo*

dal sonno ti scu - te, o gen - til da - ma, o gen - til da - - -

a tempo
rit. col canto

- ma. E' ti vuol di - re che se' tanto bel - - - la, E'

ti vuol dir quan - to 'l mio co - re fa - - - - ma. E'

ti vuol dir che se' co... lei che abbel - la..... Que - sta mia vi - ta si

po - ve - ra e gra - ma E' ti vuol dir ch'è tuo que - sto mio

rit. con espansione *affrett.*

col canto

co - re E che tu gli con - ce - da un po' d'a - mo -

cadenzando con grazia *poco rit.*

col canto

- re! E tan - ta gra - zia t'ha con - ces - sa Id -

I.^o Tempo

I.^o Tempo

di o Di bel - le - za di for - mee sen - no e o -

no - re, Che po - tre - sti dav - ve - ro, a pa - rer

ritenendo un po' con grazia

mi - o, Ac - cor - da - re a un me - schi - no un po' d' a - mo -
col canto

- re. E quel me - schi - no, o

mia bel . la, son i - - - o, Io

poco rit. come prima *a tempo*

 chet'ho da . to tut . to lo mi . o co . re, lo mi . o co . - -

col canto *a tempo*

- re. A - scola el can . to mio che ti fa - vel - -

opp. poco rit. *animando molto*

 - la, ce . di il Co - real mio cor, miadama bel . la, miada . ma

rit. col canto *animando molto*

deciso a tempo

bel - la ce - di - mi il co - re o da - ma bel - - -

1.^o CANTORE Popolare

- - - - - la!

ff deciso

LA LOTTA DEL CANTO.

Largamente quasi recitativo. ♩ = 69

a piena voce (dal fondo)

tu..... che nel can - tar..... sem - bri ma - e -

- stro, Per chi mai sciogli il can - to e a - guz - zi l'e - - -

And.^{no} sostenuto. ♩ = 88

LOR.

1.^o C. 

- stro? „Ar - do d'a - mo - re, e con - viem - mi can - ta - re.....

And.^{no} sostenuto. ♩ = 88




Per u - na da - ma che mi strug - ge il co - re;





Ch'ogni ot - ta ch' i - o la sen - to ri - cor - da - re Il cor mi





bril - la e par che gie - sca fuo - re..... „



Largamente come prima.

II° CANT. POPOLARE

Di pos-sen-te bel-ta - de è dunque or - na - to Lo vol - to

Largamente come prima.

And.^{no} come prima.

che..... t'ha re-so in-na-mo - ra - - - - to?.....

And.^{no} come prima.

LOR.

„El - la non tro - va di bel-lez-za pa - re;..... Con gli oc-chi get-ta

fiac-co - le d'a - mo - re: Io so - no sta - to in cit -

L

- tà..... e ca - stel - la, E mai non vi - di gnu - na tanto

Larg.^{te} ben misurato.

I^o CANT.

L

bel - - - la.....,, Se o -

Larg.^{te} ben misurato.

I^o C.

ne - sta co - me bel - la è la tua da -

II^o CANT.

Se o - ne - sta co - me bel - la è la tua da -

And.^{no} poco più mosso.

I^o C.

- ma, Fe - li - ce te..... ch'hai paga ogni tua bra - - ma!

II^o C.

- ma, Fe - li - ce te..... ch'hai paga ogni tua bra - - ma!

And.^{no} poco più mosso.

pp

(In tutto questo squarcio le seconde parti, ed il coro canteranno piano lasciando dominare sempre il canto del baritono, Lorenzo, sino alla fine della sua frase.)

LOR.

„ Ben si po - trà te - nere avventu - ra - to..... Chi sia ma - ri - to

SOPRANI

2 primi

È Lorenzo!

Vo' vederlo!

2 secondi

Il cantor?

TENORI

2 primi

È Lorenzo!

Si facciam gli onor!

2 secondi

Vo' vederlo!

A manca

BASSI

2 primi

Chi?

Vo' veder - lo!

2 secondi

Il cantor

BASSI

1 primo

Ta - ci!

Facciam gli o - nor!

Os - serva a manca.

2 secondi

È ver! Facciam gli o - nor!

di sì bel - - - la mo - - - glie;

Lo siono - - ri! E - gli è il primo de' can -

Poliziano ora lo affian - - - ca. E - gli è il primo de' can -

Lo si ac - cla - mi! Lo sio - no -

0 - -

Si facciamgiono - - -

Ta - ci! 0 - - -

Os - serva a manca; Poli - ziano ora lo affian - ca.

Os - serva a manca; Poli - ziano ora lo affian - ca.

Ben si po - trà te - ne - re in buon di na -
 - tor. Lo siono - - - ri, lo si o - no - - ri!
 - tor. Lo siono - - - ri, lo si o - no - - ri!
 - ri! Lo si ac - cla - - mi! Glo - ria!
 - nor! Lo si ac - cla - - mi! Glo - ria!
 - re! Lo si ac - cla - - mi! Lo si o -
 - nor! Lo si o -
 Lo siono - - - ri!
 Lo siono - - - ri!
 SOP. I^a e II^a
 TEN. I^a e II^a
 BASSI I^a e II^a *pp*
 Lo siono - - - ri! E - gli è pri - mo de' can - tor!

- to Chi a - rà quel fiorda - li - - - so sen - za

Losiacclami! Lo sio_no_ri! Gloriaa lui! Gloriaalui! Glo - - ria!

Losiacclami! Lo sio_no_ri! Gloriaa lui! Gloriaa lui! Glo - - ria!

Gloriaa lui! Gloriaa lui! Gloriaalno - bil Fio - ren - ti - no!

Gloriaa lui! Gloriaa lui! Gloriaalno - bil Fio - ren - ti - no!

_no_ri! Gloriaa lui! Gloriaa lui! E - gliè il primo de' can.

no_ri! Gloriaa lui! Gloriaa lui! E - gliè il primo de' can.

Egliè il primo cit_ta - di - - no. E - gliè il primo de' can.

Egliè il primo cit_ta - di - - no. E - gliè il primo de' can.

Losiacclami! Losio_no_ri! Gloriaalui! Gloriaalui! Glo - - ria!

Losiacclami! Losio_no_ri! E - gliè il pri - mo de' can -

Egliè il primo cit_ta - di_no! Glo - ria a lui! Gloriaa lui!.....

12

fo - - - - - glie.....,,

Glo - ria! Glo - ria a lui! Glo - ria al

Glo - ria! Glo - ria a lui! Glo - ria al

Glo - ria! Glo - ria a lui! Glo - ria al

Glo - ria! Glo - ria a lui! Glo - ria al

- to - ri. Gloria a lui! Ei l'o - nor, ei l'o -

- to - ri. Gloria a lui! Ei l'o - nor, ei l'o -

- to - ri. Gloria a lui! Ei l'o - nor, ei l'o -

- to - ri. Gloria a lui! Ei l'o - nor, ei l'o -

Glo - ria! Glo - ria a lui! Glo - ria al

- to - ri! Glo - ria a lui! Glo - ria al

Glo - ria! Gloria a lui! Ei l'o - nor, ei l'o -

Più presto

no - - - bil Fio - ren - tin! Glo - ria a lui! Glo - ria al

no - - - bil Fio - ren - tin! Glo - ria a lui! Glo - ria al

no - - - bil Fio - ren - tin! Glo - ria a lui! Glo - ria al

no - - - bil Fio - ren - tin! Glo - ria a lui! Glo - ria al

- no - re è di Fio - ren - za, è l'o - nor! Per la sua, per la

- no - re è di Fio - ren - za, è l'o - nor! Per la sua, per la

- no - re è di Fio - ren - za, è l'o - nor! Per la sua, per la

- no - re è di Fio - ren - za, è l'o - nor! Per la sua, per la

no - - - bil Fio - ren - tin!

no - - - bil Fio - ren - tin!

- no - re è di Fio - ren - za è l'o - nor! Per la sua, per la

SOP. I.

SOP. II.

no - bil Fio - ren - tin! Glo - ria a lui!

TEN. I.

TEN. II.

BASSI I.

BASSI II.

sua ma - gni - fi - cen - za.

sua ma - gni - fi - cen - za. Glo - ria a lui!

(entrano i portatori di fiaccole)

Glo - ri - a! Glo - ria! Glo - ria!

Glo - ria a lui! Glo - ria! Glo - ria!

Glo - ria a lui! Glo - ria a lui! Glo - ria a lui!

Glo - ria, Glo - ria a lui! Glo - ria a lui!

Glo - ria! Glo - ria a lui!

Glo - ria a lui! Glo - ria a lui!

Glo - ria! Glo - ria! Ah!.....

Glo - ria! Glo - ria! Gloria a lui! Gloria a

Glo - ria a lui! Gloria a lui! Gloria a

Glo - ria a lui! Gloria a lui! Gloria a

Glo - ria a lui! Glo - ria a lui! Gloria a lui! Gloria a lui!

Glo - ria a lui! Glo - ria a lui! Gloria a lui! Gloria a lui!

(Giuliano entra con seguito)

lui! Guarda là! Giu - lia - no ar - ri - va.

lui! Guarda là! Guarda là, Guarda là, Guarda là. Guarda là, Guarda

lui! Guarda là! Guarda là, Guarda là, Guarda là, Guarda là, Guarda

Guarda là! Guarda là! Guarda là, Guarda là, Guarda là, Guarda

Guarda là! Guarda là! Guarda là, Guarda là Guarda là, Guarda

(Entrano F. Pazzi, Salviati, Montesecco e Bandini)

vi - - - va! Pal.le! Pal.le! Pal.le!

vi - - - va! Pal.le! Pal.le! Pal.le!

Guar - - - da Pal.le! Pal.le! Pal.le!

Guar - - - da Pal.le! Pal.le! Pal.le!

Guar - - - da... Pal.le! Pal.le! Pal.le! Pal.le!

Guar - - - da... Pal.le! Pal.le! Pal.le! Pal.le!

Pal.le! Pal.le! Pal.le! Pal.le! Vi - - - va!

Pal.le! Pal.le! Pal.le! Pal.le! Vi - - - va!

Pal.le! Pal.le! Pal.le! Pal.le! Vi - - - va!

Pal.le! Pal.le! Pal.le! Pal.le! Vi - - - va!

Pal.le! Pal.le! Pal.le! Pal.le! Vi - - - va!

Pal.le! Pal.le! Pal.le! Pal.le! Vi - - - va!

Pal.le! Pal.le! Pal.le! Pal.le! Vi - - - va!

BAN. (a parte a Salviati)

Che ne di tu?

SALV.

Fa schi - fo que - sta plebe; egli è un re..... che si ac - clama.

MONT.

O un i - stri.

(a F. Pazzi)

affrett.

Tu vanne ad in - vi - tar - lo all' o - lo - cau - sto!

on!
SOP. Iⁱ

Lar - go, lar - go che ar.

SOP. IIⁱ

Lar - go, lar - go che ar.

TEN. Iⁱ e IIⁱ

Lar - go, lar - go che ar.

BAR.

Largo!

Largo!

BASSI

Largo!

Largo!

col canto

- ri - - van le don - - zel - - le!

- ri - - van le don - - zel - - le!

- ri van ledonzelle! Lar-go!

Chearrivan ledonzelle! Lar-go! Largo!

Chearrivan ledonzelle! Largo!

Più Moderato. $\text{♩} = 69$

(Entrano le donzelle ed i garzoni con altri popolani)

CORO BASSI *p*

Va - - ghe crea -

- tu - - - re!.....

poco rit.

TEN. I! *pp* *legato assai*

Va - ghe crea - tu - - re!.....

TEN. II! *pp*

Va - ghe crea - tu - - re!.....

BASSI I! *pp*

Va - - ghe crea - tu - - re!

BASSI II! *pp*

Va - - ghe crea - tu - - re!

tempo

SOP. I.ⁱ

SOP. II.ⁱ

P sempre

Co - - me..... le son bel - - le!

Co - - me..... le son bel - - le!

Co - - me..... le son bel - - le!

Co - me le son bel - - - - le!.....

poco rit.

SOP. I.ⁱ

SOP. II.ⁱ

pp

Va - - ghe crea -

Va - - ghe crea -

tempo

SIMON. (a Fioretta)

Co_m'ei mi

- tu - - - - re!.....

- tu - - - - re!.....

S

FIOR.

guar - - da ve - di. Io son fe - li - - ce!

(tra sè)

(Ohi -

F

LOR.

- mè! Pur troppo ei l'a - - ma!!)

(a F. Pazzi, stringendogli la mano)

Gra - zie ti

ren - do del cor - te - se in -

(Poi volgendosi alla folla)

- vi - to. Di noi t'af - fi - da

Poco meno. ♩ = 66
con fuoco

Or - sù, le bel - le, e voi, fie - ri garzo - ni; A la

Poco meno. ♩ = 66 *vigoroso*

dan - za. Sce - glie - te le can - zo -

ni.

SOP. I.^e e II.^e

TEN. I.^e e II.^e

BASSI

Su, can - tiam: „E' si ve - de in ogni la - to,, E l'al - tra:

con forza

Le

l'al - tra: „Don - ne bel - le, i' ho cer - ca - to.,,

„Don - ne bel - le, i' ho cer - ca - to.,,

„Don - ne bel - le, i' ho cer - ca - to.,,

mie..... mo-de-ste ri-me og-gi la - - scia - te.

Cantabile Sost.^{to} ♩ = 60

dolce legato assai
m.d.

(additando Poliziano)

Si ren-da omaggio al Va - - - te, glo-ria to - sca - - na

Cantabile. ♩ = 60
con grande espressione

e dell'I-ta-lia in - te - - - ra.....

Can - ta - - te i
Cantabile. ♩ = 60

con grande espressione

ver - - - si o - ve la mu - sa ve - - - ra

schiet - - - ta sor - ri - - -

con eleganza
- de in u - na for - ma che'l pen - sier con - qui - de, e

affrett. e rubando il tempo

animando sempre
l'a - nima ri - scal - da al san - to rag - gio! S'in -

animando sempre

- to - - ni a - dun - que, or - sù!..... ~ Ben ven - ga

mag - - - - - gio..

Tempo del Coro seguente. ♩ = 104

Deciso

ff strepitoso

SOPRANI I^a e II^a

TENORI I^a e II^a

BASSI I^a e II^a

« Ben

« Ben

♩ = 104

And^{te} Mosso. con vigore

8^a bassa.....

ven - ga maggio E'l gon-fa-lon sel-vaggio! Ben ven-ga pri-ma-ve-ra Che

ven - ga maggio E'l gon-fa-lon sel-vaggio! Ben ven-ga pri-ma-ve-ra Che

♩ = 104

And^{te} Mosso. con vigore

« Ben venga mag - gio E'l gonfa - lon sel - vaggio! Ben ven - ga pri - ma - ve - ra Che

SOP. II vuol l'uom s'in - na - mo - ri, E vo - - - i, don - zel - - le. E

TEN. I vuol l'uom s'in - na - mo - ri. E vo - - - i, don - zel - - le. E

TEN. II vuol l'uom s'in - na - mo - ri. E voi, don - - - -

vuol l'uom s'in - na - mo - ri, E voi, don - - - -

BAR^{ie} BAS! vuol l'uom s'in - na - mo - ri, E voi, don - - - -

vuol l'uom s'in - na - mo - ri, E voi, don -

voi, don - zel - le a schie - ra Con li vo - stri a - ma do - ri, Che

voi, don - zel - le a schie - ra Con li vo - stri a - ma do - ri, Che

- zel - le, a schie - ra Con li vo - stri,

- zel - le, a schie - ra Con li vo - stri,

- zel - le, a schie - ra Con li vo - stri.

di ro - se e di fio - - - ri Vi
 di ro - se e di fio - - - ri Vi
 li vo - stri a - ma - do - - - ri, Vi
 li vo - stri a - ma - do - - - ri, Vi
 li vo - stri a - ma - do - - - ri, Vi

fa - te bel - le il mag - gio, di fio - ri vi fa - te bel - le il
 fa - te bel - le il mag - gio, di fio - ri vi fa - te bel - le il
 fa - te bel - le il mag - gio, bel - le il
 fa - te bel - le il mag - gio, bel - le il
 fa - te bel - le il mag - gio, bel - le il

mag - - - gio.

mag - - - gio.

mag - - - gio.

mag - - - gio.

mag - - - gio.

ff

f pesante

f pp

pp

f m.d. pesante

Grazioso.⁽¹⁾

Ve - ni - te al - la fre - scu - ra Del -

Ve - ni - te al - la fre - scu - ra Del -

(I tenori, baritoni e bassi accompagnano dolcemente queste prime battute.)

Ve - ni - te al - la fre - scu - ra Del -

Ve - ni - te al - la fre - scu - ra Del -

Ve - ni - te al - la fre - scu - ra Del -

Grazioso.

- li ver - di ar - bu - scel - li: Ve - ni - te al - la fre - scu - ra Del -

- li ver - di ar - bu - scel - li: Ve - ni - te al - la fre - scu - ra Del -

- li ver - di ar - bu - scel - li: Ve - ni - te al - la fre - scu - ra Del -

- li ver - di ar - bu - scel - li: Ve - ni - te al - la fre - scu - ra Del -

- li ver - di ar - bu - scel - li: Ve - ni - te al - la fre - scu - ra Del -

(1) « Imitazione di un antichissimo tema Italiano di danza. »

li ver-di ar-bu-scel-li. O-gni bel-la è si-cu-ra Fra

li ver-di ar-bu-scel-li. O-gni bel-la è si-cu-ra Fra

li ver-di ar-bu-scel-li. O-gni bel-la è si-cu-ra Fra

li ver-di ar-bu-scel-li. O-gni bel-la è si-cu-ra Fra

li ver-di ar-bu-scel-li. O - - gni bel-la è si-cu-ra Fra

tan-ti da-mi-gel-li; Chè le fie-re e gli uc-cel-li Ar -

tan-ti da-mi-gel-li; Chè le fie-re e gli uc-cel-li Ar -

tan-ti da-mi-gel-li; Chè le fie-re e gli uc-cel-li Ar -

tan-ti da-mi-gel-li; Chè le fie-re e gli uc-cel-li Ar -

tan-ti da-mi-gel-li; Chè le fie-re e gli uc-cel-li Ar -

- don d'a - mo - re il mag - gio, Ogni bel - la è si - cu - ra Fra
 - don d'a - mo - re il mag - gio, Ogni bel - la è si - cu - ra Fra
 - don d'a - mo - re il mag - gio, Ogni bel - la è si - cu - ra Fra
 - don d'a - mo - re il mag - gio, Ogni bel - la è si - cu - ra Fra
 - don d'a - mo - re il mag - gio, O - gni bel - la è si - cu - ra Fra

tan - ti da - mi - gel - li; Chè le fie - re e gli uccel - li Ar -
 tan - ti da - mi - gel - li; Chè le fie - re e gli uccel - li Ar -
 tan - ti da - mi - gel - li; Chè le fie - re e gli uccel - li Ar -
 tan - ti da - mi - gel - li; Chè le fie - re e gli uccel - li Ar -
 tan - ti da - mi - gel - li; Chè le fie - re e gli uccel - li Ar -

- don d'a - mo - re il mag - gio. Chi è gio - va - ne e bel - la
 - don d'a - mo - re il mag - gio. Chi è gio - va - ne e bel - la
 - don d'a - mo - re il mag - gio. Chi è gio - - -
 - don d'a - mo - re il mag - gio. Chi è
 - don d'a - mo - re il mag - gio. Chi è gio - - vane e bel - la Deh non

Deh non sie pun - to acer - ba, Deh non sie pun - to a -
 Deh non sie pun - to acer - ba, Deh non sie pun - to a -
 - va - ne e bel - la Deh non si - e
 gio - va - ne e bel - la Deh non si - e
 si - e pun - to a - cer - ba, Chè non..... si rin - no - vel - la L'e -

- cer - - - ba; Nes - su - na stia su - per - ba.

- cer - - - ba; Nes - su - na stia su - per - ba,

pun - to a - cer - ba; Nes - su - na stia su - per - ba.

pun - to a - cer - ba; Nes - su - ua stia su - per - ba,

- tà, co - me fa l'er - ba; Nes -

Nes - su - na stia su -

Nes - su - na stia su -

- su - na stia su - per - ba, Nes - su - na stia su - per - ba Al -

Nessu - na stia su - per - - ba. Nes - su - na! Nes -
 Nessu - na stia su - per - - ba. Nes - su - na! Nes -
 - per - ba, su - per - ba al - l'a - - ma - dor. Nes - su - na! Nes -
 - per - ba, su - per - ba al - l'a - - ma - dor. Nes - su - na! Nes -
 - l'a - ma - do - re il mag - - gio. Nes - su - na! Nes -
 - su - na! Su - per - ba al - l'a - ma - dor! Cia -
 - su - na! Su - per - ba al - l'a - ma - dor! Cia -
 - su - na! Su - per - ba al - l'a - ma - dor! Ah!.....
 - su - na! Su - per - ba al - l'a - ma - dor! Ah!.....
 - su - na! Su - per - ba al - l'a - ma - dor!
dim senza rall......

Ben ven - ga mag - gio! Ben

Ben ven - ga mag - gio! Ben

du - ra a lor si mo - stra Fa - rà sfio - ri - re il mag - gio. Ben

du - ra a lor si mo - stra Fa - rà sfio - ri - re il mag - gio. Ben

du - ra a lor si mo - stra Fa - rà sfio - ri - re il mag - gio. Ben

m.s.

ven - ga il gon - fa - lon. Il gon - falon sel -

ven - ga il gon - fa - lon. Il gon - falon sel -

ven - ga il gon - fa - lon. Il gon - falon sel -

ven - ga il gon - fa - lon. Il gon - falon sel -

ven - ga il gon - fa - lon. Il gon - falon sel -

v

- vag - - - gio. Ben

- vag - - - gio. Ben

- vag - - - gio. Ben

- vag - - - gio. Ben

- vag - - - gio.

ven - - ga maggio E'l gon - fa - lon sel - vag - gio! Ben

ven - - ga maggio E'l gon - fa - lon sel - vag - gio! Ben

ven - - ga maggio E'l gon - fa - lon sel - vag - gio! Ben

ven - - ga maggio E'l gon - fa - lon sel - vag - gio! Ben

Ben ven - ga mag - gio E'l gon - fa - lon sel - vag - gio! Ben

ven - ga pri - ma - ve - ra Che vuol l'uom s'in - na - mo - ri, E

ven - ga pri - ma - ve - ra Che vuol l'uom s'in - na - mo - ri, E

ven - ga pri - ma - ve - ra Che vuol l'uom s'in - na - mo - ri, E

ven - ga pri - ma - ve - ra Che vuol l'uom s'in - na - mo - ri, E

ven - ga pri - ma - ve - ra Che vuol l'uom s'in - na - mo - ri,

vo - i, don - zel - le, E voi, don - zel - le, a schie - ra Con li

vo - i, don - zel - le, E voi, don - zel - le, a schie - ra Con li

voi, don - - - zel - le, a schie - ra

voi, don - - - zel - le, a schie - ra

E voi, don - zel - le, a schie - ra

vo - stri ama - do - ri, con li vo - stri a - ma -

vo - stri ama - do - ri, con li vo - stri a - ma -

con li vo - stri, a - - ma - -

con li vo - stri, a - - ma - -

con li vo - stri, li vo - stri a - ma - -

rit. *a tempo*

- dor. Ah!

- dor. Ah!

- dor. Ben ven - ga maggio E'l

- dor. Ben ven - ga maggio E'l

- dor. Ben ven - ga maggio E'l

rit. *a tempo*

rit. e cres. molto

ff

ah..... Ben ven - ga maggio E'l

ah..... Ben ven - ga maggio E'l

gon - fa - lon sel - vaggio! Ben ven - ga maggio E'l

gon - fa - lon sel - vaggio! Ben ven - ga maggio E'l

gon - fa - lon sel - vaggio! Ben ven - ga maggio E'l

Tempo dolce

gon - fa - lon sel - vag - gio! Ben ven - ga pri - ma -

gon - fa - lon sel - vag - gio!

pp Ah!.....

pp Ah!.....

BASSI I! Soli

gon - fa - lon sel - vag - gio! Ben ven - ga maggio E'l

Tempo

- ve - - ra!..... Che vuol. l'uom s'in - na -

Ben ven - ga mag - gio E'l'

gon - fa - lon sel - vag - gio! Ah!

Ah!

con anima

- mo - - ri, E voi, donzelle, a schie - ra Vi fa - te

Che di rose e di fior Vi fa - te

gon - fa - lon selvag - gio! E voi, donzelle, a schie - ra Vi fa - te

Ah Vi fa - te

Ah Vi fa - te bel - le

belle il mag - gio . Ah!.....

belle il mag - gio . Ah!.....

belle il mag - gio . *p* Ben venga maggio!

belle il mag - gio . *p* Ben venga maggio!

belle il mag - gio..... *p* Ben venga maggio!

il mag - gio..... *p* Ben venga maggio!

Ah.....

Ah.....

Ben venga mag - - - gio!.....

Ben venga mag - - - gio!.....

Uniti *pp* Ah!.....

Ben venga maggio, Ben venga maggio, Ben ven - - -

Ben venga maggio, Ben venga maggio, Ben ven - - -

Ben venga maggio, Ben venga maggio, Ben ven - - -

Ben venga maggio, Ben venga maggio, Ben ven - - -

Ben venga maggio, Ben venga maggio, Ben ven - - -

- ga!.... Ben ven - ga maggio! Ben venga mag - gio! O - là! grido

- ga!.... Ben ven - ga maggio! Ben venga mag - gio! O - là! grido

- ga!.... Ben ven - ga maggio! Ben venga mag - gio! O - là! grido

- ga!.... Ben ven - ga maggio! Ben venga mag - gio! O - là! grido

- ga!.... Ben venga mag - gio! Ben ven - - - ga! O - là! grido

Lo stesso mov.¹⁰

(Le danze continuano nel centro)

SIMONET. (a parte alla madre)

Tutto è fe - sta e tri - pu - dio, tut - to un sor -

Lo stesso mov.¹⁰

- ri - so ap - par. Oh, questo gau - dio at -

- ti - rami, mam - ma, vor -

- rei dan - zar!.....

LA MADRE

Fi - glia, non è pos - si - bile, dan -

Ten

-za - re a te non li - ce. Il tuo ma - lor...

The first system features a vocal line with lyrics and a piano accompaniment. The vocal line starts with a tenor clef and includes a 'Ten' marking. The piano accompaniment consists of two staves with complex rhythmic patterns.

(I ballerini s'interrompono)

sup - pli - co! Fam - mi dan - zar....

POLIZ.

The second system continues the vocal line with lyrics and piano accompaniment. It includes a stage direction '(I ballerini s'interrompono)' and a 'POLIZ.' marking. The piano accompaniment continues with similar rhythmic patterns.

Che di - ce!... Buona

The third system shows the vocal line and piano accompaniment. The piano accompaniment features a more active and rhythmic texture.

Più lento assai.

Opp.

Pol. don - na, con - ten - ta - la, ec - cede il tuo ri - gor!..... Non

The fourth system is marked 'Più lento assai.' and includes a 'Pol.' marking. The tempo is significantly slower than the previous sections.

Più lento assai.

The fifth system continues the 'Più lento assai.' tempo. The piano accompaniment features long, sustained chords and a very slow, atmospheric feel.

dolce cant.

Pol. im - pe - dir che schiu - dan - si a pri - ma - ve - - ra i

And.^{no} cant.^{le} ♩ = 100

FIOR.

senza affrettare ♩ = 92 *Deciso*

Pol. E sof - fe - - ren - te!...

sostenuto

fior!..... Al - lor Le

senza affrettare *tr. viv.* ♩ = 92

Pol. sia conces - so al - me - no can - ta - re la can - zo - ne a bal - lo.

(Sorridente a Simonetta)

Pol. Son cer - to che vor - rai!.....

ruvidamente

Andantino.

SIMON. (alla madre)

Tu vuoi?

LA MADRE

Va pur.

(a Simonetta)

Su,

Andantino.

Opp. gi - - - ri

schiu-di il labbro e mentre in mil.le gi - ri ferve in - tor.no la

legg. con eleganza

rit.

dan - - - za, a - mor ti - spi - ri!

rit.

Recit.^{vo}

SIMON.

Largamente

(alla folla)

(ai suonatori)

Sì, can - te - rò..... Fa - te - mi co - ro, e

Largamente
col canto

vo - - i se - gui - te - mi som - mes - so. At.

(at ballerini)

- ten - ti. A no - - - -

ff $\text{♩} = 96$

- - - - - i!

Allegretto, scherzando. ♩ = 92

dim.

pp come un

SIMON.

con grazia ed eleganza

Le cop - pie s'in -

mormorio

s - trec - cia - no co - min - cia la dan - za, Le

gio - va - ni am - mu - to - la gen - til ti - tu -

rit.

più rit. - - - - *Tempo*

s - ban - za; Ma sguar - di ri - cer - ca - no gli

rit. col canto *Tempo*

S
sguar - di ri - tro - si, Ma fre - miti a sco -

S
- - - si com - mo - vono i cor.

Tempo molto più lento. ♩=116
S
E men - tre bi - sbi - glia - no le

Tempo molto più lento. ♩=116
sf p

S
ga - ie man - do - le E ge - mon più

te - ne - ri so - spir le vi -

rit. ancora *1º Tempo ♩ = 92*

- o - le, Le cop - pie men ti - mi - de si

guar - da - no in vi - so E in o - gni..... sor -

senza rall. *Opp.* *sonoro*

- ri - so è un lam - po d'a - mor.

S

Le ma - ni si

m.s. *m.s.*

S

cer - ca - no si strin - gon fre - men - ti,

m.s.

S

rit. a poco a poco

Le lab - bra su - sur - ra - no

m.s. *rit.* a poco a poco

S

pa - ro - le co - cen - ti,

Meno, cantabile. $\text{♩} = 58$ *con abbandono*

S

 Le chio - me scom - pon - - gon - si

Meno, cantabile. $\text{♩} = 58$


S

 la men - te è smar - ri - - ta,



S

 Un so - gno la vi - - ta ap -



S *p* *p* *riprendendo poco a poco il Ten.po.*
 - pa - re al pen - sier.

SOP. I.e II!
p bocca chiusa
 Ah!.....

TEN. I.e II!
p bocca chiusa
 Ah!.....

BASSI I.e II!
p bocca chiusa
 Ah!.....

riprendendo poco a poco il Tempo.

S *poco rit.*
 Ah!.....

Ah!.....

Ah!.....

Ah!.....

poco rit.

S

O stra - na ver - ti - gi - ne pia -
p *legatissimo*

1^o Tempo. ♩ = 92

S

- cer so - vru - ma - no Mi par che u - na mu - si - ca ri -
Ah!
Ah!
Ah!

pp *come un' eco* *poco rit. col canto*

a tempo

S
 - spon - da lon - ta - no, Mi sem - bra che un
 Ah! Ah!
 Ah! Ah!
 Ah! Ah!

a tempo

S
 a - li - to di vi - ta no - vel - la Mi
 Ah!
 Ah!
 Ah!

pp

S
 ren - da più bel - la m'in - vi - ti al pia - cer.

Ah!

Ah!

Ah!

♩ = 96
incalzando a poco
 Oh! a - mar - si! nel

♩ = 96
 8

S tur - bi - ne sen - tir - si por -

S - ta - ti, Con - fon - de - re i

S pal - pi - ti com - mos - si, be -

ritenuto.

rit. col canto

S a - ti! Per - chè tal de -

Tempo

Tempo

(guardando Giuliano)

S
li - zia pro - var non pos - s' i - o, E

S
te - co, a - mor mi - o tal

f rit.. *Tempo* *con espressione*

col canto *Tempo*

S
be - ne go - der?.....

ripigliando il tempo

ripigliando il tempo

S
Piu pre - sto! -

(ai suonatori) LORENZO (a parte)
(con ammirazione) Scin -

SOP. e TEN.
Piu pre - sto!

BASSI I^e e IIⁱ
Piu pre - sto!

♩ = 104

1. *PCILIZ AND*
 - til - la - no, al par d'u - na stel - la Gli sguar - di.
 (a parte a Lorenzo)
 El - l'è

2. *SOP.*
 ti - si - ca!
 Su! Su!
TEN.
 Su! Su!

SIMONETTA.
 Più
 Su! Can - ta la bel -
 Su! Can - ta la bel -

S
pre - - - sto! Ac .

SOP.
- la!.....

TEN.
- la!.....

BASSI
Su! Su!

S
- cre - sco - - noi pal - pi - ti, la

leggero
su! su! pre - sto!

leggero
su! su! pre - sto!

la la la la la la la la

S mu - si - ca af - fret - ta.

FIORETTA e la MADRE di Simonetta

GIULIANO Che fai (prorompendo)

Si - mo -

Su! Su! Pre - sto! An - - -

Su! Su! Pre - sto! An - - -

la la la la la la la la la la la la la

S An - cor! An - cor!

G

net ta!

LORENZO (a Giuliano, ritenendolo per una mano)

Ri - tie - ni - ti!

cor! An - cor!

cor! An -

la la la la la

tr

5

Ah!

An-cor! An - cor! An.cor! An - cor!

- cor! An.cor! An - cor! An.cor! An - cor!

An_cor! An - cor! An.cor! An - cor!

8

tr

5

tempo più affrettato ♩ = 112

An - ch'io vo' di - vi - de - re le

tempo più affrettato ♩ = 112

8

5

lie - te ca - ro - le, An - ch'io vo - glio i

s
fre - mi - ti, le cal - de pa - ro - le. An -

s
- ch'io vo' sor - ri - - de - re, go - der vo - glio an -

s
- ch' i - - o, La vi - - ta è l'o -

s
- bli - - o, la vi - - ta è l'a -

♩ = 160

SOP. mor!

TEN. Ah!

BASSI Ah!

♩ = 160

con fuoco

rall. poco rit.

SOP.

TEN.

BASSI *a tempo*

La vi - ta è l'a -

La vi - ta è l'o - bli - o...

a tempo

SIMON.

La vi - ta è l'a -

La vi - ta è l'o - bli - o, La vi - ta è l'a -

mo - re...

mo - re! Ah!..... La vi - ta è l'a -

mo - re! La vi - ta è l'o - bli - o! La vi - ta è l'a -

La vi - ta è l'o - bli - o! La vi - ta è l'a -

La vi - ta è l'a -

Meno. $\text{♩} = 112$

GIULIANO

(Simonetta dà un grido e cade svenuta)

Oh cie - lo,
 Si soccor - ra!
 Si soc - cor - ra!

Meno. $\text{♩} = 112$
 Si soc - cor - ra!

fff

rite -
 mor - ta!
 POLIZIANO

No, sve - nu -
 Po - ve -
 Po - ve -

Tri -
 rite -

nendo un poco **Poco meno.** ♩ = 104

la MADRE di Simon.

Oh!

Pol.

- ta.

Po-ve-ret - ta!.....

Po-ve-ret - ta!.....

- ste ca - so!.....

nendo un poco **Poco meno.** ♩ = 104

FIORETTA

(Varie donne trasportano Simonetta)

Oh!.....

(in lagrime, partendo)

la M.

co - m'è smor - ta!

GIULIANO

Stra - zio a - tro

(in lagrime)

F Si - mo - net

G - ce!.....

This system contains the first vocal line (F) and piano accompaniment. The vocal line begins with the instruction '(in lagrime)'. The lyrics 'Si - mo - net' are written under the vocal line. The piano accompaniment features a rhythmic pattern of eighth notes in the bass clef and chords in the treble clef.

F - ta!

G Mi pre - ce - di.

LORENZO (a Guiliano) (Lorenzo parte col seguito)

Vie - ni, an - diam.

This system contains the second vocal line (F) and piano accompaniment. The vocal line includes the lyrics '- ta!' and 'Mi pre - ce - di.'. Below the piano part, there are two lines of text: 'LORENZO (a Guiliano)' and '(Lorenzo parte col seguito)'. The lyrics 'Vie - ni, an - diam.' are written under the piano part. The piano accompaniment continues with similar rhythmic patterns.

pesante

This system shows the piano accompaniment for the third system. It features a prominent bass line with a 'pesante' (heavy) marking. The piano part includes various musical notations such as slurs, accents, and dynamic markings.

cres. molto

affrettando

This system shows the piano accompaniment for the fourth system. It includes the markings 'cres. molto' and 'affrettando'. The piano part features a complex rhythmic structure with many sixteenth notes and slurs.

SOP.

TEN.

BASSI

affrett. un poco

Par.

Su par - tiam

Su par - tiam

affrett. un poco

m.d.

- tiam

Par - tiam

Lo - ren - zo, ve - di, S'al - lon -

Lo - ren - zo s'al -

m.s.

m.d.

m.d.

E la fan - ciul - la?
 - ta - na. È sve - nu - ta.
 - lon - ta - na. È qua - si

The first system consists of three vocal staves (Soprano, Alto, Bass) and a piano accompaniment. The key signature is three sharps (F#, C#, G#). The vocal lines are in a 3/4 time signature. The piano accompaniment features a rhythmic pattern of eighth notes in the right hand and chords in the left hand.

Dove an - da - te? Vi - va!
 Dove an - da - te? Vi - va!
 mul - la. Giù pel cal - le.

The second system continues the musical score. It includes the same three vocal staves and piano accompaniment. The tempo marking is $\text{♩} = 96$. The piano accompaniment continues with the same rhythmic pattern, featuring chords and eighth notes.

(la folla si allontana a poco a poco)

vi - - - va!..... Pal - le!

vi - - - va!..... Pal - le!

Vi - - - va!..... Pal - le!

The first system consists of three vocal staves (Soprano, Alto, Bass) and two piano staves. The vocal lines are in a soprano clef with a key signature of three sharps (F#, C#, G#). The piano accompaniment features a series of chords in the right hand and single notes in the left hand, with a 'V' marking below the notes.

Pal - le! Vi - - - va!.....

Pal - le! i - - - va!.....

Pal - le! Pal - le! Pal - le! Vi - - -

The second system continues the vocal and piano parts. The vocal lines show more complex phrasing with slurs and ties. The piano accompaniment continues with similar chordal textures. The system concludes with a double bar line.

Più lento quasi Andante.

va!

Più lento quasi Andante.

$\text{♩} = 60$

con grande espressione, doloroso

FIORETTA

(a parte)

Oh! quanto l'a - ma!

GIULIANO

con dolore

poco affrettando

Po - ve - ra Si - mo - net - ta!

E non po - ter vo - la - re a

ritenuto

6
le - i, ve - gliar - la, cal - mar co' ba - ei il fo - co del - la feb -

cres. rit. *cres.*

6
- bre!

CORO DALL' INTERNO

SOP.
Pal - le! Pal - le! Vi - - va!.....

TEN.
Pal - le! Pal - le! Vi - - va!.....

BASSI
Pal - le! Pal - le! Vi - - va!.....

dim. molto *pp*

Tranquillo.

FIGRETTA

Tar. da è la not - te.

GIULIANO

O - ve vai tu?.....

Tranquillo.

dolce, ma sonoro

♩ = 104 affrettando

È ve - ro. Te ne seon - giu - ro, fa

♩ = 104 affrettando

legato assai *col canto*

FIGRETTA

ritenendo

ch'io m' ab - bia muo - ve di lei!.....

(per partire) *lento*

F Sta ben.

affrett. come prima

G Ve-glia! Dil-le il mio mar - to-ro!

affrett. come prima

rit.

Mosso agitato. ♩ = 112

G (trattenendola) Ma... tu | stes - sa... di' che

Mosso agitato. ♩ = 112

FIORETTA

Presto.

No.

G ha - i? Te mi for - se per lei?

Presto.

Dopo la parola subito *f* *P*

Agitato. $\text{♩} = 112$

Co - me stra - na la vo - ce tua mi giun - ge.

Agitato. $\text{♩} = 112$

FIORETTA

Lento- Quasi Recitativo

Nul - la, ... tu t' in -

rall.

A me ti af - fi - da. Che mai ti af - fligge?

Lento. col canto

Mov^{to} della canzone precedente.

- gan - ni.

SOP.

Ah!

TEN.

BASSI

„Ve - ni - te al - la fre - scu - ra Del -

„Ve - ni - te al - la fre - scu - ra Del -

Mov^{to} della canzone precedente.

p *pp*

„Ve - ni - te al - la fre - scu - ra Del -
 - li ver - di ar - bu - scel - li, ve - ni - te al - la fre - scu - ra Del -
 - li ver - di ar - bu - scel - li, ve - ni - te al - la fre - scu - ra Del -

pp

- li ver - di ar - bu - scel - li: O - gni bel - la è si - eu - ra Fra
 - li ver - di ar - bu - scel - li: O - gni bel - la è si - eu - ra Fra
 - li ver - di ar - bu - scel - li: O - gni bel - la è si - eu - ra Fra

GIUL.

Che hai?...

le voci si perdono

tan-ti da-mi-gel-li;

ppp

Ogni bel-la è si-cu-ra...

tan-ti da-mi-gel-li;

Ogni bel-la è si-cu-ra...

tan-ti da-mi-gel-li;

Ogni bel-la è si-cu-ra...

f *dim.*

FIORETTA

Adagio.

Assor-to ho l'a-ni-mo.... in quel can-to che muor....

animando

Adagio.

pp

nel-la vo-ce tre-mu-la è un e-co di do-lor?

con vigore

dolce

6

rit.

Fio-ret - ta, ap-pres-sa; in - fin-ge-re per-chè vuoi tu con

rit.

FIORETTA

Commos.sa è

dolce

me? Che ha - i?

allargando

3

(prendendole amichevolmente la mano)

l'a - ni.ma sen.za sa.per per - chè!

And^{te} cantabile. ♩ = 63

GIUL.

dolce

Al - lo - ra che più fa - ci - li a noi sor -

dolce legatissimo

6

ri - don gli an - ni, il no - stro co - re

6

gon - fia - si di ca - ri e stra - ni af - fan - ni. Al -

col canto

6

lor si pro - van fre - mi - ti qua' tu li - pro - vi a -

con anima *f* *poco string.*

des - so, e sul ci - glio le la - eri - me, le

m.s. *con anima* *f* *poco string.*

rall.

la - cri - me noi sorpren - dia - mo spes - so.

rall. *dim. molto*

La tua co - scien - za in - ge - nua non sa spiega - ti

pp legato *ten.*

incalzando

nul - la: ma un cor..... di don - na pal - pi - ta.....

incalzando *cres.*

6 nel tuo sen di fan - ciul - - la. Ma tut - - ta al

The first system of music features a vocal line on a treble clef staff and a piano accompaniment on grand staff (treble and bass clefs). The vocal line begins with a half note G4, followed by quarter notes A4, B4, and C5, then a half note D5. The piano accompaniment consists of chords in the right hand and a simple bass line in the left hand. A tempo marking 'Tempo. ♩ = 76' is placed above the piano part.

6 - fin di - sve - - la-si a l'al - ma tua ro -

The second system continues the vocal line and piano accompaniment. The vocal line has a half note D5, followed by quarter notes E5, F5, and G5, then a half note A5. The piano accompaniment features more complex chordal textures and a more active bass line. The tempo marking 'Tempo. ♩ = 76' is repeated.

6 - ni - - ta la più so - len - - ne

The third system shows the vocal line with a half note G5, followed by quarter notes A5, B5, and C6, then a half note D6. The piano accompaniment continues with complex textures. A dynamic marking '*incalzando sempre*' is placed above the piano part.

6 pa - - gina del li - bro del - la vi - - ta

The fourth system concludes the vocal line with a half note D6, followed by quarter notes E6, F6, and G6, then a half note A6. The piano accompaniment features a dense texture of chords and a very active bass line. The dynamic marking '*incalzando sempre*' is repeated.

5 *affrettando*
 E men - tre i - gna - - ra e at - to - nita.....

affrettando

6 por - ti la man sul co - - re, tu sen - ti un nuo - vo

7 *stent.* pal - pi - to; il pal - pi - to d'a - mor..... *ten.* il

rit. col canto *rit. col canto*

8 *rit. molto* *a tempo* pal - pi - to d'a - mor.....

a tempo *col canto*

And^{te} agitato. ♩ = 60

FIORETTA (come assorta e commossa, animandosi a poco a poco)

Si!... Si!... que - sto nuo - vo

And^{te} agitato. ♩ = 60

pal - pito lo ri - senti - i, lo ri senti - i nel

poco rit.

col canto

Tempo

co - re lo ri - co - nob - be

l'a - ni - no il pal - pi - to d'a.

mo - re! E pie - na di quel - l'e - stasi

poco string.

F

chie - si com - mos - sa, com - mos - sa a

poco string.

F

Di - o la mia par - te di

1.º Tempo

F

spa - si - mi, chie - si d'a -

1.º Tempo

F

- ma - re an - ch' i - o,

p

chie - - si d'a - ma - - re an -

sempre incalzando e string.

- ch'i - - o!.... Va - no pre - gar!

sempre incalzando e string.

com'or - fa - na fu la mia tri - - ste

cul - - la, il vuo - -

- to in - tor - no or for - - - - ma -

(quasi piangendo)

- si al cor

de la fan - ciul - - - -

- la! Ah!

rit.

dim.

rit. *pp* *un poco marcato*

Più lento. *Cantabile espressivo.* ♩=112

F
Tut - ti so - gni di ver - gi - ne m'è for - za d'o - bli -

Più lento. *Cantabile espressivo.* ♩=112

pp seguendo il canto

animando e stringendo un poco

F
- ar! In me de - litto è'l pal - pi - to.... ed

col canto

cres.

Con tutta l'anima affrett.

F
io non posso a - mar! In me de - lit - to è'l

ten.

segue

riten.

F
pal - pi - to ed io non posso a - mar, ed io, ed io non posso a -

p seguire il canto

mar! Ma qual se - gre - - to a -

Tranquillo. $\text{♩} = 44$
mormorando
p

scen - - de - si, fan - ciul - la, nel tuo

cor? (cercando partire)

FIORETTA
f *>* *con anima*
 Sost.^{to} poco più presto.

No, tu non puoi com.
 Sost.^{to} poco più presto.

p.

rit. Come prima.

- pren - de - re... La - sciami al mio do - lor!

col canto

Come prima.
cres. *f* *>*

GIUL. (ritenendola con interesse)

T'af - fi -

$\text{♩} = 108$ Più mosso. *affannoso*

$\text{♩} = 108$ Più mosso.

(con dolcezza)

- mi, Fio - ret - ta, il tuo par - lar... Tu, sì

rallentando

Meno

bel - - la e sì gio - - va -

Meno

con eleganza

ne, dir mi: „non pos - so a -

rit. molto, con affetto

mar!,, Ma par - la; è i - ne.spli -

col canto

string. *ten.*

ca - bi - le lo stra - zio del tuo cor!....

string. col canto

Sost.^{to} come prima.

più energico che la prima volta.

(quasi singhiozzando)

f No, tu non puoi com - pren - de - re... *p* La - sciami al mio do -

Sost.^{to} come prima. più energico che la prima volta.

f

204 $\text{♩} = 84$
Come prima. poi sempre affrettando.

F

lor!.....
 $\text{♩} = 84$
Come prima. poi sempre *f* affrettando.
cres molto

F

(sforzandosi)
No!
GIUL. (prendendole ambo le mani)
Di...
affrett.

F

Non mi ten - tar!
(col più grande interesse) Sa. prò co - stringer - ti!...
(chinandosi verso di) In
sempre e cres.

Senza rigore.

(in uno slancio gli afferra la testa con ambo le mani e baciandolo in fronte gli dice:)

F
 lei per convincerla) T'a - mo!
 G
 me dunque non hai fi - du - - cia?

Senza rigore.

col canto
 And^{te} Sost^{to} ♩ = 80

All.^o

(Fioretta fugge)

Opp. 2

G
 Ah!... Che di - ci!... Ahi - mè!
 All.^o And^{te} Sost^{to} ♩ = 80

ff *fff*

CALA LA TELA

stent.

206 Come prima.

The musical score is written for piano in 6/8 time and G major. It consists of seven systems, each with a treble and bass staff. The first system begins with a piano (*p*) dynamic marking. The music is characterized by dense, flowing textures, often using sixteenth and thirty-second notes. The final system includes dynamic markings: *pp*, *PPP*, *fff Sost.*, and *tronco*. The piece concludes with a fermata over the final notes.